IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 279. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 10 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fra Austria e Ungheria

I treni speciali tra Vienna e Budapest e viceversa, sono in gran movimento, ciò che, come si sa, è un brutto indizio perchè dimostra che esistono difficoltà più o meno gravi le quali esigono se non altro frequenti udienze dell'imperatore al conte Goluchowsky, quale titolare del Ministero della Casa Imperiale e mediatore di prammatica nelle divergenze tra i due Gabinetti di Vienna e di Budapest, ed ai due Primi Ministri dei Governi di Vienna e di Budapest.

Difatti i dispacci dei giorni scorsi non fecero che annunziare Conferenze e Consigli dei Ministri comuni alle due metà dell'Impero e dei Ministri austriaci ed ungheresi maggiormente interessati alla rinnovazione del Compromesso politico-economico tra l'Austria e l'Ungheria e l'andata in vigore della nuova tariffa doganale: questione questa che si connette sia colle relazioni commerciali tra i due Stati dell'Impero o la loro eventuale separazione doganale formando ciascuno un territorio doganale speciale; sia colla rinnovazione dei trattati di commercio.

+

Sembrava, e così a Vienna come a Budapest si sperava ed anzi ci si contava con sicurezza, che col recente « Conclave » — così chiamato perchè sino a che esso durava i ministri ungheresi non potevano lasciare Vienna — le due questioni le quali pendono da oltre due anni si sarebbero felicemente risolute.

Invece non se ne fece nulla o per essere più esatti se un qualche risultato dal lato dell'appianamento delle gravi divergenze tra i due Governi, su quelle due questioni vitalissime fu raggiunto, esso risultato non era certamente tale da far sperare in una prossima e definitiva soluzione di quelle.

Tant'è vero, che pochissimi giorni dopo la chiusura del « Conclave », i treni speciali tra le due capitali furono messi di nuovo in moto, ma non già affinchè il Pres. del Consiglio austriaco dott. Koerber ed i ministri austriaci delle finanze del l'agricoltura del commercio, ecc. si recassero a Budapest a firmare — come esigeva Coloman Szell — per appagare l'amor proprio nazionale degli ungheresi — i preliminari del Compromesso a. u. e quello relativo alla nuova tariffa doganale. Ma bensì per tentare di appianare le divergenze di principio esistenti tuttora tra i due Gabinetti.

+

Si ignora con esattezza in che cosa consistano realmente codeste divergenze ma che esse esistano lo prova e tra le altre cose, il fatto che le dichiarazioni fatte dal signor Szell nella seduta inaugurale della sessione di ieri alla Camera ungherese, si limitano a constatare la perfetta correttezza tra i due governi nei negoziati relativi alla rinnovazione del Compromesso ed all'intesa sulla nuova tariffe doganale; ma non entrano affatto nel merito delle due questioni.

Risulta poi abbastanza chiaramente, dalle indiscrezioni, non certamente basate sul vuoto, così della stampa austriaca come di quella ungherese che divergenze esistono realmente e che esse, come annunciavano ieri i nostri dispacci da Vienna, si riferiscono a due importanti questioni.

Una di queste riguarda, anzitutto, gli impegni formali, che, secondo i desiderii di Coloman Szell, il dott. Koerber dovrebbe contrarre col Governo ungherese circa l'approvazione in via costituzionale, ossia da parte della Camera austriaca, dei progetti relativi al Compromesso austro-ungarico, e della nuova tariffa doganale e ciò per evitare, nel caso contrario, che Compromesso e tariffa doganale sieno promulgati in Austria - in caso di rigetto da parte della Camera austriaca - mediante il § XIV della legge fondamentale dello Stato; paragrafo, che come è noto, ha funzionato per forza per alcuni anni, col conte Thun, il conte Clary, con Badeni e fu messo fuori d'uso dal dott. Koerber.

+

Che il Presidente del Consiglio ungherese chieda degli impegni da parte del dott. Koerber, si comprende benissimo, sia politicamente sia umanamente.

Anzitutto il trattato relativo al Compromesso dispone tassativamente che quest'ultimo non possa entrare in vigore se non è approvato dai due Parlamenti — l'austriaco e l'ungheese — ossia costituzionalmente.

Poi il partito dell'Indipendenza, diretto da Francesco Kossuth, il quale vede assai di mal'occhio — almeno apparentemente — la conclusione del Compromesso, perchè esso sancisce solennemente, almeno per parecchi anni, l'unione politica commerciale ecc. fra i due Stati dell'Impero austriaco, ed è — come appare chiaro dal suo atteggiamento nella seduta di ieri alla Camera ungherese — tutt'altro che disposto a passar sopra quel punto che fa il suo giuoco; è fermamente deciso a ricorrere a tutti i mezzi, compreso, ben inteso, l'ostruzionismo, per rendere impossibile l'approvazione del Compromesso e del resto.

Ma, d'altra parte, per essere giusti ed equanimi, non si può dar torto al D.r Koerber se non intende di assumere gli impegni chiestigli dal suo collega ungherese, sapendo egli benissimo che l'approvazione del Compromesso e la tariffa doganale alla Camera austriaca, avverrà se potrà avvenire a causa dell'ostilità fra tedeschi e slavi e dell'opposizione parziale degli stessi deputati ministeriali alla nuova tariffa — molto difficilmente.

E' ovvio che in tali condizioni un uomo di Stato, e soprattutto un galantuomo, esita ad impegnare l'avvenire, tanto più quando questo non dipende da lui solo.

+

La seconda difficoltà ha la sua base in una questione morale non meno delicata, ossia da una parte per quanto riflette il governo austriaco e gli interessi dei produttori austriaci di assicurarsi che il governo di Budapest e per esso i funzionari alti e bassi dell'amministrazione doganale in Ungheria applicheranno lealmente le disposizioni alla nuova legge doganale.

In Austria si crede — a ragione od a torto non è qui il caso di indagare nè tocca ad ogni modo a noi di entrarci — che il governo di Budapest per favorire lo sviluppo industriale dell'Ungheria abbia cercato sinora di danneggiare i produttori delle materie prime e gli industriali austriaci applicando un po' *ad libitum* certe voci della tariffa doganale sinora in vigore.

La stampa austriaca ha almeno formulato nettamente delle accuse in quel senso ed ha invitato categoricamente il governo austriaco ad evitare che quell'inconveniente — vero o presunto che sia — si rinnovi.

Il D.r Koerber ed i Ministri austriaci lo avrebbero bensì chiesto; ma Coloman Szell oppose, come a dir vero, avrebbe fatto chiunque nei panni suoi, la più viva resistenza, anche perchè ben pochi Primi Ministri avrebbero il coraggio di presentarsi ad un Parlamento, chiedendogli quasi un'attestato di comprovata mala fede.

+

Queste secondo i giornali austriaci ed ungheresi, le difficoltà, non certamente leggiere, e facilmente sormontabili che si oppongono alla soluzione delle due questioni.

Secondo gli odierni giornali di Vienna ci sarebbe una terza difficoltà ed è che l'Ungheria la quale contribuisce dal 1867 con un capitale di 60 milioni di corone all'anno al debito contratto dall'Austria per la emissione della rendita in argento e carta, chiede che qualora tale rendita fosse ridotta al 4 0/0 il contributo dell'Ungheria fosse ridotto di 12 milioni di corone mentre l'Austria trova tale domanda affatto ingiustificata.

Come s'andrà a finire, non lo si sa nè a Vienna nè a Budapest.

E' però un buon segno che non si parla più delle dimissoni del D.r Koerber e di Coloman Szell e che dei due Parlamenti l'uno si sia adunato ieri, l'altro si aduni il 16 corr.

Ciò significa che tutte le speranze di una buona soluzione non sono perdute.

Ma sia comunque, e qualunque sia la soluzione cui i due governi arriveranno certo è come dicevamo altre volte, la proroga dei trattati di commercio tra l'Austria e gli altri Stati compresa l'Italia, e che dovrebbero essere denunciati pel 31 dicembre p. v., si impone come una necessità così inevitabile che è proprio inutile spendere una sola parola per dimostrarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna 9, ore 10.40. — Relativamente alle dichiarazioni di Coloman Szell alla Camera ungherese, qui si osserva che esse chiariscono la situazione soltanto dal lato che il pericolo di crisi ministeriale così a Vienna come a Budapest è scongiurato.

Le dichiarazioni dimostrano inoltre essere Coloman Szell fermamente deciso a sostenere il Compromesso.

Egli è sicuro di una forte maggioranza.

Politica e Diplomazia

Genova, 9 — Il Granduca Nicola di Russia è partito per Montecarlo.

Vienna, 9, ore 10.30. A Belgrado è messa in dubbio l'esattezza della notizia che il prestito serbo sia concluso, che il Sindacato parigino abbia aderito alle domande del Governo serbo e che il Governo francese abbia concesso che le obbligazioni di quel prestito sieno quotate alla Borsa di Parigi.

Qui si osserva che se qualcuno ha ceduto è stato il Governo serbo il quale del resto era stato avvertito preventivamente che il Governo francese avrebbe chiesto di poter esercitare un serio controllo sul prestito serbo.

Venezia, 9, ore 18.40. — E' giunto qui Déroulède insieme alla sorella.

Alloggiano all'Hotel d'Europa.

Berlino 9, ore 17.54. — L'agitazione boerofila pel mancato ricevimento dei generali boeri da parte dell'Imperatore assume forme ridicole.

I giornali pangermanici dicono che questi è andato a Canossa.

Nei circoli seri però prevale l'opinione che l'Imperatore fece bene a non abbandonare i grandi interessi della politica per un impulso momentaneo.

Russia e Cina.

(S) **Pechino,** 9. — La parte della Manciuria al Sud del fiume Liao è stata restituita ieri ai cinesi, conformemente alla Convenzione russo-cinese per la Manciura.

L'episcopato francese per le Congregazioni.

(S) **Parigi,** 9. — Il *Gaulois* pubblica un lungo sunto del manifesto indirizzato dall'episcopato francese ai rappresentanti della Nazione per patrocinare la causa delle Congregazioni. Il manifesto dice che il Concordato che diede altra volta la pace religiosa alla Francia potrebbe ancora conservargliela a condizione che fosse lealmente interpretato ed applicato. Termina dicendo che l'esistenza delle Congregazioni ed il loro ingrandirsi è compatibile coi diritti dello Stato.

Ancora i trattati di commercio

L'on. marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, scrive ad un giornale cittadino, a proposito della rinnovazione dei trattati di commercio, che gli italiani si spaventano senza ragione delle difficoltà di rinnovare coll'Austria-Ungheria la clausola dei vini e trascurano, invece, altri interessi dell'agricoltura nazionale, dimenticati dai passati negoziatori, che dovrebbero energicamente tutelare: quali sono, per esempio, la silvicultura e la produzione equina, fortemente danneggiate dalla esenzione dei dazi convenuta nel trattato del 1901 a favore dei legnami e dei cavalli, che l'Austria-Ungheria ci fornisce.

Già il Monzilli, in un recente suo studio sui trattati commerciali in rapporto specialmente agli interessi meridionali, espose circa la tanto discussa clausola dei vini un concetto ad un dipresso eguale.

Il mantenimento della clausola del vino potrà esserci favorevole — diceva egli — per qualche anno ancora, se saremo i soli a goderne; perderà per la nostra industria vinicola ogni valore, se sarà estesa ai vini francesi e spagnuoli. In ogni caso poi, compiuta la ricostituzione dei vigneti ungheresi, che la filossera aveva distrutto, la clausola avrà effetti minimi sulla nostra esportazione, perchè la produzione ungherese non solo basterà al consumo interno, ma minaccierà, probabilmente, il nostro stesso mercato vinicolo.

Sono, adunque, due meridionali, che, contro la corrente la quale prevale nelle provincie del Mezzogiorno, pensano che non valga la spesa di bisticciarsi con l'Impero vicino per una concessione, destinata, secondo loro, a rimanere, a non troppo lontana scadenza, sterile di risultati pratici.

Se, in tesi generale, non si può assolutamente negare alla previsione del Monzilli e del Cappelli un serio fondamento di verosimiglianza; tuttavia pare a noi che dessa non si realizzerà così sollecitamente, come essi pensano; onde sarebbero male avvisati i negoziatori italiani, che abbandonassero la clausola senza avere prima, per difenderla, bruciato l'ultima loro cartuccia.

Lo esigono anche ragioni di ordine morale, degne del maggior riguardo. Il Mezzogiorno giudicherebbe l'abbandono della clausola una diserzione, un tradimento ai suoi interessi e il sentimento unitario, che ha fatto la fortuna della patria in passato e che ne è il palladio dell'avvenire, ne riceverebbe una profonda scossa.

E' debito nostro, pertanto, insistere fortemente per il suo mantenimento, senza rifiutarci però a quei temperamenti di forma e di quantità, che dalla reciproca convenienza di evitare una guerra di tariffe tra i due Stati potranno essere consigliate e che varranno a conciliare col minor male i varii interessi in conflitto.

Nè il Governo di Vienna può temere che la sua concessione abbia effetti soverchiamente gravosi per le sue industrie agricole, se sono veri i progressi della produzione vinicola ungherese.

Infatti, una delle due: o il progresso della produzione in Ungheria è reale ed è così rapido, come lo si dice, ed allora la clausola morirà di morte naturale, all'infuori dell'opera dei Governi, e nessuno avrà a ridire; o quel progresso, invece, esiste in misura ancora modesta e si svolge con passo ancora lento ed allora la clausola, favorendo la nostra esportazione, aiuterà insieme l'enologia ungherese, la quale si avvantaggierà dei nostri vini da taglio.

Tutto ciò è di una evidenza matematica, che non potrà non richiamare l'attenzione dei negoziatori dei due Stati.

+

La proposta di colpire di un dazio l'importazione dei legnami e dei cavalli ungheresi, nell'interesse dell'agricoltura italiana, che vedrebbe riapparire il bosco sul calvo Appennino e sulle denudate Alpi e rifiorire le sue razze equine, già così numerose e belle, ha una portata, la quale va, molto al di là, probabilmente, del pensiero dell'on. Cappelli, che l'ha fatta, ma resta anche senza ripercussione vicina sulla economia nazionale.

I trattati si stipulano sulla base del *do ut des*; onde, tolto il beneficio dell'esenzione del dazio sui legnami e sui cavalli, sarà pur mestieri di compensare l'importazione austro-ungarica con altre equipollenti concessioni, che bisognerà, in ogni modo, studiare e concordare perchè sia ristabilito l'equilibrio turbato. Ma, astraendo da codesta considerazione, che è pur importante per la conclusione di un trattato commerciale, e guardando la cosa nei soli rapporti coll'agricoltura nazionale, noi dubitiamo che essa avrebbe dalla proposta dell'on. Cappelli quei benefici immediati che egli le attribuisce.

Il rimboschimento è bisogna lunga, prima che dia frutti ed, intanto, il dazio peserebbe immediatamente sull'industria paesana, che il legname usa come materia prima.

Il dazio sull'introduzione dei cavalli poi sarebbe pagato in gran parte dal contribuente, perchè il maggiore degli importatori ne è lo Stato, il quale restituirebbe con una mano il denaro ricevuto con l'altra. Finanziariamente lo Stato non si avvantaggierebbe del dazio; militarmente ne sarebbe danneggiato nella rimonta delle armi a cavallo.

Nè la ricostituzione delle razze equine nazionali è cosa spiccia; anche essa richiede anni ed anni di paziente e di intelligente lavoro. Del resto noi pensiamo che la decadenza delle nostre razze debbasi poco o punto alle agevolazioni fiscali concesse alla introduzione dei cavalli stranieri, ma ne sia causa permanente l'indirizzo errato nei sistemi di riproduzione e di allevamento equino.

Conchiudendo, non escludiamo che un dazio sui legnami e sui cavalli dell'Austria-Ungheria possa, a lunga scadenza, dare qualche beneficio all'agricoltura italiana; non escludiamo che il ricorso a quel dazio possa essere un'arma nelle nostre mani, nella eventualità, che auguriamo remota, molto remota, di una guerra di tariffe coll'impero austro-ungarico; ma non crediamo che esso sia il tocca e sana dell'agricoltura italiana, nè che possa essere compenso economicamente efficace e politicamente opportuno all'abbandono della clausola sul vino, alla quale l'Italia non può nè deve rinunciare volontariamente, prima di avere per essa bruciato, come dicemmo prima, l'ultima sua cartuccia.

E' un legittimo diritto del Mezzogiorno, che qualunque Governo, il quale italianamente senta, deve rispettare e tutelare.

La crisi del carbone
agli S. U. d'America.

New-York, 9. — Lo stato della popolazione povera nelle grandi città degli Stati Uniti, e specialmente a New-York, è deplorevole.

Il carbone si vende attualmente a 150 franchi la tonnellata.

La cifra della mortalità dei malati colpiti da affezioni polmonari e dei fanciulli si è elevata enormemente da qualche settimana.

Il carbone ordinato da Pierpont Morgan per lenire questo stato di miseria non avrà che un effetto minimo. Tutti i giornali pronosticano disordini per prima della fine dello sciopero.

Si assicura che oltre 300,000 tonnellate di carbone sono state acquistate dagli Stati Uniti in Inghilterra, in Iscozia e del paese di Galles.

L'on. Balenzano al valico del Sempione.

(S) **Iselle,** 9. — Il Ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, è arrivato ieri sera a Domodossola, donde è partito stamane, accompagnato dagli on. Sotto-segretari di Stato, Niccolini e De Nobili, dai deputati Curioni, Cuzzi e Falcioni, dai membri del Consiglio di amministrazione e dal personale superiore della Mediterranea.

Ad Iselle l'on. Ministro fu ricevuto dall'impresa Brandt-Brandau, assuntrice dei lavori pel traforo del Sempione.

Sopra un treno espressamente preparato, l'on. Ministro coi Sottosegretari di Stato e gli invitati entrò nella galleria, percorrendone oltre cinque chilometri, e constatando che non solo i lavori per la rivestitura sono completamente finiti, ma che anche le condizioni della galleria sono perfette rispetto al problema della stabilità.

L'on. Ministro si fermò specialmente ad esaminare il punto, ove dovettero già arrestarsi i lavori per causa d'irrefrenabile caduta dell'acqua, che non era stata preveduta, e della quale ancora è oscura l'origine.

La lotta contro gli elementi fu veramente ammirabile e fu abilmente vinta.

L'on. Ministro Balenzano ed il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, ebbero vivi elogi per gli autori dell'opera.

Quindi l'on. Ministro e gli invitati sono usciti dalla galleria ed hanno visitato i giganteschi cantieri.

Alle ore 12 nella splendida sala dell'albergo fu offerta una colazione dalla Ditta Brandt-Brandau.

In giornata l'on. Balenzano visiterà pure il cantiere e la galleria elicoidale sulla linea in costruzione Arona-Domodossola e quindi ritornerà a Milano, donde, domani, partirà per visitare la linea a trazione elettrica della Valtellina.

Domodossola, 9 — Alla colazione offerta dall'impresa Brandt-Brandau in onore dell'on. ministro Balenzano, parlò prima il presidente della Società Jura-Simplon facendo un inno ai lavori mirabili compiuti mercè l'accordo dei due Governi e dei due popoli.

Seguì Brandau dell'impresa assuntrice, il quale portò un brindisi all'on. ministro Balenzano.

Questi, rispondendo agli oratori, bevve al Presidente della Repubblica elvetica, che disse unita all'Italia dalla comune fede nella libertà. Ricordò poscia quanti lavorarono ad altre insigni imprese del lavoro e della civiltà, terminando con un saluto a S. M. il Re, nella cui mente appaiono tutti i doveri della civiltà moderna.

Parlò infine il comm. Massa, il quale rammentò le prime opere dei trafori dei monti, riuscite altrettante vittorie della scienza.

Prima della sua partenza da Iselle, l'on. ministro ha visitato l'ospedale degli operai.

ARMI ED ARMATI

Reclutamento di ufficiali del Genio

Per colmare le lacune attualmente esistenti nei quadri degli ufficiali subalterni dell'arma del Genio, il Ministero della guerra ha determinato, col 1. dicembre prossimo, di costituire in Torino, presso il 5. reggimento Genio (Minatori) uno speciale corso di allievi ufficiali di complemento, in numero di non più di 20, ammettendovi, per concorso, quei laureati ingegneri che al 1. del dicembre prossimo non contino più di 26 anni ed 8 mesi di età.

Le norme per l'ammissione al concorso sono esposte nella circolare n. 157 del « Giornale Militare ufficiale (dispensa 37 del 1902, parte 2.a, pubblicata il 23 agosto u. s.) ed ivi sono altresì indicati i titoli ed i requisiti necessari per l'ammissione stessa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande ai distretti scade il 31 del corrente ottobre.

Importa particolarmente ricordare che la classificazione di merito per la scelta degli aspiranti che dovranno essere ammessi ad occupare i 20 posti disponibili, sarà fatta in base al risultato di un esame scritto su materia di ingegneria ed ai titoli prodotti dai concorrenti. A parità di merito nel tema di esame, sarà data la precedenza, nella detta classificazione, a quelli che posseggono titoli maggiori, ed a parità di titoli, a coloro che abbiano conseguita una migliore classificazione nell'esame di laurea.

Dopo i primi quattro mesi di studio e di istruzioni militari presso il 5° reggimento genio, gli allievi ammessi saranno promossi sergenti e, dopo altri quattro mesi, ufficiali di complemento. Inizieranno, con questo grado, un ulteriore corso di studi presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, in Torino. Dopo sei mesi di tale corso saranno nominati sottotenenti effettivi nell'arma del genio. Ultimati poi con successo gli esami finali della detta Scuola di applicazione, dopo meno di due anni dalla loro entrata in servizio otterranno la promozione a tenente nell'arma stessa.

Con tali provvide disposizioni, mentre si verranno, come si disse, a completare i quadri degli ufficiali di un'arma alla quale, per l'incessante progresso delle scienze tecnico-militari e per la loro sempre crescente importanza in guerra, è riservato uno splendido avvenire, è aperta una onorevole carriera nell'esercito a quei giovani laureati che sono già riesciti a dar prova negli studi universitarii di buone attitudini tecniche e di amore allo studio.

Il Congresso sociologico siciliano.

Nella sala delle Lapidi al Municipio, ieri venne solennemente inaugurato a Palermo il Congresso sociologico siciliano.

V'intervennero il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, come rappresentante del Governo, salutato all'ingresso con vivi applausi, il Prefetto, senatore De Seta, il pro-Sindaco, Di Martino, i senatori Di Marco e Majelli, i deputati Avellone, Rossi Enrico, Orlando, di San Filippo, Di Stefano e Maiorana, la Magistratura, altre autorità e notabilità, molte signore e numerosi invitati.

Il pro-Sindaco portò un saluto ai congressisti, a nome di Palermo.

Indi l'on. Fulci pronunziò il discorso inaugurale, interrotto da applausi e coronato in fine da una calda ovazione. (*Vedi in appresso*).

Parlarono poscia il deputato Maiorana, delegato espressamente dall'Istituto internazionale sociologico, sedente a Parigi; il prof. Cosentino, segretario generale del Congresso per il Laboratorio palermitano di sociologia; e l'avv. Lovetere, direttore del Consorzio agrario che raccomandò al rappresentante del Governo di rendersi interprete dei sentimenti della Sicilia tutta per l'attuazione del progetto di legge del Credito agrario, unica speranza del risorgimento agricolo.

L'on. Fulci riprese la parola, lieto di poter portare al Governo centrale l'espressione del desiderio espressogli, sperando che i voti possano presto essere tradotti in atto. (*Calorosi applausi*).

Il Congresso procedette poi alla elezione delle cariche.

L'on. Fulci fu eletto presidente onorario e l'on. Maiorana presidente effettivo. I deputati Di Stefano e Orlando, il prof. Salvioli e Vadalà-Pepole furono eletti vice-presidenti.

Nel pomeriggio il Congresso inizierà i suoi lavori.

Il discorso dell'on. Fulci.

Salutati, in nome del Governo d'Italia, i dotti cultori della sociologia, convenuti da diverse regioni dell'isola gloriosa, che fu già agone di lotte sempre aspre, ricorda Galileo, cui devesi la sostituzione dell'astronomia all'astrologia, dell'induzione alla scolastica vacua e sillogizzante, onde la scienza, che col metodo sperimentale sorprese i segreti della natura.

Così è che la sociologia si sostituì all'astrologia sociale; ed alle alchimie giuridiche ed al bagaglio di una pseudo scienza di formule vuote, si sostituì il pensiero, che indaga le leggi della vita sociale.

Manda un saluto alla memoria di Zola, che unì la scienza e l'arte.

Passa a dimostrare come la scienza abbia il dovere di studiare e seguire l'evoluzione della vita e fa una rapida sintesi delle varie legislazioni.

In rapporto allo sciopero e formandosi all'ultimo periodo della legislazione italiana, dice: « In Italia quel Codice penale che nella patria di Beccaria abolì la pena di morte, quel Codice che porta la firma di un pensatore e giurista eloquente sostenitore di ogni civile libertà, il nome di Giuseppe Zanardelli, cancellò lo sciopero dai delitti e nelle recenti discussioni parlamentari, il diritto alla coalizione che non esorbita in violenza, fu con sapienza civile difeso da Giuseppe Zanardelli e da Giovanni Giolitti, il quale proclamò, con precisione di idee e con franchezza di frase, che il Governo dell'Italia rigenerata non è organo di classe, non è infeudato ad alcuna oligarchia, ma è solo moderatore calmo e sereno nei contrasti economici e nelle lotte per la vita.

Accenna ai problemi sociologici sul lavoro ed agli studii dell'on. Baccelli, che alla vasta cultura classica unisce un vivo senso di osservazione per la tutela del lavoro manuale.

Parlando dei temi di cui si occuperà il Congresso, si intrattiene della criminalità in Sicilia, dei fattori sociali del delitto e della nuova scuola criminale.

Conchiude invitando le forze e gli animi ad unirsi in questi elevati intenti con quello stesso entusiasmo che inspirò i padri nostri alle grandi lotte per l'unità e la indipendenza della patria.

« Da questa terra sacra al patriottismo ed ai nobili eroismi col motto *Italia e Vittorio Emanuele* si affermò il diritto nazionale. Le nuove generazioni, raccolte attorno al giovane Re, spirito elevato e moderno, animo nobilissimo, lavorino per la redenzione dell'economia nazionale.

« Con questo augurio, o Signori, in nome del Governo del Re, inauguro il Congresso sociologico ».

Un banchetto all'on. Fulci.

All'Albergo Trinacria ebbe luogo un banchetto offerto dalla presidenza della Camera di Commercio di Palermo all'on. sottosegretario di Stato, Fulci; intervenuti il prefetto De Seta, i senatori e deputati di Palermo, il rappresentante del Sindaco, il consiglieri della Camera di Commercio ed i rappresentanti della stampa.

Alle *champagne* il presidente della Camera di Commercio, La Farina, brindò all'on. Fulci, augurando che l'opera del Ministero di Agricoltura ridondi a beneficio del mezzogiorno d'Italia.

Il comm. Tesauro, per il Sindaco, salutò l'on. Fulci e brindò ai Sovrani ed alla Casa di Savoia.

L'on. Fulci, salutato da un caldo applauso, ringraziati gli oratori, toccò dei più importanti problemi incombenti al Ministero di Agricoltura, specie quelli riflettenti l'esportazione dei nostri prodotti.

Richiamandosi al recente disastro delle provincie orientali dell'isola, crede di interpretare il pensiero siciliano, mandando da questa riunione un affettuoso saluto alla industre e gentile Milano, che con altissimo concetto di italianità ha promosso un'opera generosa per alleviare le sventure dei nostri disgraziati fratelli colpiti. (*Grida di Viva Milano*).

Salutò Palermo, la forte, la città delle iniziative ardite, a cui la storia consacrò pagine gloriose, e terminò mandando un reverente saluto ai Reali d'Italia, simbolo dell'unità della patria, ed augurando che il prossimo lieto evento, cotanto aspettato, dia all'Italia un Principe (*Applausi entusiastici*).

Parlarono indi La Manna, presidente della Deputazione provinciale, ed il deputato Di Stefano, che brindò all'on. Fulci invitando anche i commensali a gridare: *Viva Messina!*

La riunione è riuscita una splendida manifestazione nazionale.

ECONOMIA E STATISTICA.

I giapponesi a Formosa.

Dopo il trattato di Simonoseki, che sottomise l'isola di Formosa al Governo attivo intraprendente e riformatore del Giappone, non si era più parlato d'essa.

Solo, di quando in quando, il telegrafo ci portava la notizia di un combattimento di truppe giapponesi con gli aborigeni delle alte montagne dell'isola, eternamente insorti.

Ma ora si è pubblicato un documento preciso sul regime giapponese a Formosa; è una relazione semi-ufficiale che abbraccia il periodo che va dall'occupazione dell'isola all'anno 1901, redatta dal dott. Shimpei-Goto, governatore civile della colonia.

Certo questa relazione va accolta con qualche riserva; lo scopo della sua pubblicazione è evidente, cioè farsi della più bella *réclame* commerciale.

Quel che si può affermare è che l'isola di Formosa è stata un'eccellente conquista e potrà diventare col tempo un importante cespite d'entrate.

Ma per ora vi è stato un improvviso arresto nel corso del suo progresso.

Come nel Giappone stesso, il Governo è stato tratto dalla megalomania nella riforma del possesso di Formosa.

In pari tempo si è ingaggiato in troppe imprese differenti, le quali poi dovranno necessariamente soffrirne dei danni.

Dopo il 1896, quando l'opera di pacificazione era ancora poco avanzata, si aprirono numerose scuole e si impiantarono molti ospedali. Si intrapresero anche molte costruzioni di strade carrozzabili, di ferrovie, di canalizzazioni di acque potabili.

Si era ora progettato di costruire anche un palazzo per i servizi governativi, ma, appena incominciato, si è dovuto interrompere per mancanza di fondi. Però è giustizia constatare il buon risultato d'una parte di queste imprese d'interesse pubblico; per esempio, le frazioni di ferrovia costruite danno già dei benefici.

La popolazione di Formosa si compone di 32,120 giapponesi e 2,725,011 indigeni cinesi e misti: in questo numero non sono compreso le guarnigioni numerose e indispensabili in un paese sottomesso da poco.

L'entrata principale della colonia è prodotta dal monopolio dell'oppio, della canfora e del sale. L'oppio produce annualmente 4 milioni di *yen* (uno *yen* vale 5 lire), i quali potrebbero facilmente essere raddoppiati se si permettesse agli indigeni e ai giapponesi di usarne: ma una provvida legge lo impedisce. E' permesso solo di comprarlo esibendo un certificato medico.

Il sale produce da 700 a 800 mila *yen* all'anno ed è un monopolio di grande avvenire. Il Governo ha cominciato coll'esportarlo al Giappone e più tardi, quando lo permetterà la produzione, si proverà ad esportarlo presso i pescatori di Sakhalin e del Kamchatka, che ne sono totalmente privi.

La canfora produce 4 milioni all'anno: si sa che il raccolto di Formosa fornisce per tre quarti tutto il mondo.

Le principali derrate esportabili dall'isola sono il the, il riso, lo zucchero, la canapa, la seta, l'oro (per 1 milione all'anno).

Fino ad oggi però queste ricchezze sono ancora poco produttive ed il Giappone deve sempre rifondere il bilancio locale.

Nel 1896 la metropoli dovette colmare il *deficit* del bilancio della colonia con un sussidio di 6,900,000 *yen*; nel 1899 questa sovvenzione fu ridotta a 3 milioni.

La conquista, la pacificazione e lo sviluppo di Formosa costa al Giappone 150 milioni contro 40 milioni di introito, ossia una spesa totale di 110 milioni dopo l'acquisto dell'isola nel 1895.

Le spese annuali del bilancio sono di circa 14 milioni.

Adunque bisogna abbandonare l'idea di spese sontuose, come quella del palazzo del Governo, e preoccuparsi più delle ferrovie e di creare un porto a Keiung, così dice il dott. Shimpei-Goto.

Nicolò Tommaseo.

Settignano, 9 — Sono incominciate oggi le feste civili e religiose in occasione del primo centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, fatte a cura di un apposito Comitato presieduto dal cav. prof. Augusto Conti e coadiuvato da un Comitato di signore patronesse, sotto l'alta presidenza onoraria della principessa G. Ghyka.

Alle ore 9.30 nella chiesa di Settignano, alla presenza della rappresentanza municipale di Fiesole, dei rappresentanti della Biblioteca nazionale di Firenze, dell'Ateneo Veneto, della città di Sebenico, della famiglia Tommaseo, fu eseguita una solenne *Messa di requiem* in musica di Haller, col *Dies iras* del maestro Perosi.

La chiesa era parata a lutto e gremita di villeggianti e di cittadini venuti da Firenze.

Al termine della Messa il sacerdote prof. Manfredo Ulivieri ha pronunciate brevi parole di commemorazione.

Indi le autorità di Fiesole coi signori componenti il Comitato per le feste, gli invitati e l'Arciconfraternita della Misericordia di Settignano, della quale il Tommaseo fu Capo di Guardia onorario, col clero, formarono un corteo, recandosi al Camposanto di Settignano, dove fu data la benedizione alla tomba di Tommaseo.

Su di essa furono deposte belle corone di fiori, fra le quali una della figlia di Tommaseo.

Quivi pronunciarono commoventi ed applaudite parole Ruggieri, Mazzoleni e Miagostovich che portarono il saluto di Sebenico.

Alle ore 12 la cerimonia ha avuto termine.

(S) **Venezia,** 9. — Ricorrendo oggi il centenario della nascita di Nicolò Tommaseo il sindaco spedì un dispaccio al Podestà di Sebenico ricordando come al grande patriota, filosofo e letterato fu madre la forte terra dalmata.

Stasera per disposizione del Municipio nel Campo Morosini ove si trova il monumento a Tommaseo vi sarà una illuminazione straordinaria e suonerà un concerto; alle ore 20,30 un corteo che si comporrà di numerose Associazioni con bandiere e musica si recherà a deporre una corona sul monumento.

Il discorso commemorativo di Nicolò Tommaseo sarà tenuto il 19 corr. da Domenico Giuriati.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. „ del 9 contiene:

RR. DD. coi quali vengono istituiti in Valleeupola e Stromboli frazioni rispettivamente dei Comuni di Roccasinibalda e Lipari, distinti uffici di conciliazione — D. M. relativo all' assegnazione dei diplomi di onore e di benemerenza per il IV censimento generale della popolazione del Regno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di agr., ind. e comm. — Estrazione delle Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 9, ore 12 — Iersera, in via S. Maria Antesaecula, Vincenzina Mosca, simpatica brunetta diciassettenne, uccise Fortuna Altieri, bella ragazza ventiquattrenne, che faceva la guantaia.

L'Altieri s'era fidanzata con un operaio di nome Raffaele, il quale le aveva promesso di sposarla subito; ma questi amoreggiava contemporaneamente con la Mosca. L'Altieri lo riseppe e gli ingiunse di scegliere fra lei e l'altra. Iersera, passando con un cugino, le sorprese a discorrere con la rivale e il fratello di lei: ne seguì uno scambio di ingiurie fra le due ragazze, ma per la intromissione dei due uomini tutto finì là.

Poco dopo le rivali s'incontrarono ancora e si azzuffarono. Ad un punto la Mosca immerse fino all'elsa un pugnale nel petto dell'Altieri, poi corse a rifugiarsi in una farmacia e fece chiamare i carabinieri. In caserma, mentre la interrogavano, giunse a tal punto di cinismo da domandare del pane e del formaggio, dicendo di aver fame! L'Altieri spirò mentre la trasportavano all'ospedale.

Torino, 9 ore 15,20. — In seguito alla pubblicazione del fatto dell' altra sera al Teatro Vittorio Emanuele, il conte Ferdinando Maffei, uno dei lanciatori di caramelle, indicato dalla sorte quale difensore dell'onor suo e dei compagni, ha mandato a sfidare l' avv. Collino direttore della *Gazzetta del Popolo*. Questi ha accettato. La notizia è commentata, perchè il giornale narrò un fatto pubblico. Intanto il Maffei, Riccardo Billia e Paolo Capello, giovinotti ben noti in Torino, sono stati deferiti all' autorità giudiziaria quali promotori di di sordini.

Genova, 9, ore 12,35. — *(Aldo)*. — Piero Carboni, già vice-bibliotecario presso l'Università di Genova ed ora presso quella di Modena, si è ucciso nel cimitero di Staglieno con un colpo di rivoltella. Ha lasciato scritto di essere stato perseguitato da nemici invidiosi. In Roma collaborò in varii giornali. Era molto erudito nella storia. Pubblicò pregevoli monografie su Colombo e Andrea Doria e scrisse un romanzo storico elogiato da F. D. Guerrazzi.

Livorno, 9 ore 17. *(Salve)*. — Iersera la riunione del Consiglio comunale fu rinviata per la mancanza del numero legale. Ciò succede troppo spesso! I consiglieri s'aduneranno privatamente lunedì per discutere sull'opportunità di indire le elezioni suppletive essendo vacanti 17 posti su 60.

Firenze, 9 ore 16. — Si annuncia che la Giunta verrà composta così: Ciofi per le finanze, Capei per l'igiene, Niccolini per i lavori pubblici, Pegna per il dazio, Philipson per la beneficenza, Dainelli per la polizia, De Notter per gli affari legali, Del Greco per l'istruzione; supplenti Franchetti, De Stefani, Bombicci e Bargioni.

Cagliari, 9. — E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Amton Domville.

Napoli, 9, ore 17.40 — Alcuni mesi indietro era stata fondata una certa « Banca dell'utilità ». Il direttore era il sig. Pietro Maresca, maestro elementare, e la sede nel Vico d'Affitto. Cominciate le operazioni, si sparse la voce che la solidità della Banca non era affatto vera; e il popolino che aveva fatto dei depositi con la speranza di prestiti futuri chiese la restituzione del suo danaro. La Banca pagò i primi richiedenti; poi, esaurite le risorse, fece punto. L'autorità giudiziaria s'è occupata della questione ed ha fatto arrestare il Maresca sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

Cosenza, 9 ore 12.10 — Il senatore **Donato Morelli** si spense iersera in Rogliano Calabro, suo paese natio.

Era nato nel 1820 di famiglia cospicua e benefica. Fu il più intelligente ed attivo cospiratore calabrese; combattè del 1848; fu l'anima del Comitato insurrezionale della Calabria Citeriore e poi governatore saggio ed energico durante la dittatura di Garibaldi. Fu deputato di Cosenza nella Legislatura VIII, di Rogliano Calabro dalla IX a tutta la XIV e nel corso della XV rappresentò (eletto con lo scrutinio di lista) il I Collegio di Cosenza. Sedette a destra. Era senatore dal 26 gennaio 1889 ma da varii anni per la tarda età, era rimasto lontano dal Palazzo Madama.

La neve.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Novara, 8. — Le montagne che circondano la valle dell'Ossola sono ricoperte di neve. I passi che dalla catena del Monte Rosa conducono alla valle della Sesia sono già impraticabili.

Vicenza, 8. — Le sette montagne che sovrastano a Recoaro sono bianche per neve. La temperatura è qui molto bassa

La « Cruce et aratro » di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 9 ore 17,45 — *(ermon)*. E' finita ora un'assemblea dei soci del Credito Popolare Agricolo Commerciale, già *Cruce et aratro*. E' stata confusa e tempestosissima.

Gli avvocati Aliprandi, Baggiolini e Gherardini hanno presentato quest'ordine del giorno:

« Preso atto delle dichiarazioni del Consiglio di amministrazione e ritenuto che il bilancio presentato dal Consiglio non è completo perchè mancante dei conti delle succursali, che non fu diramato nè reso pubblico in nessun modo; che ciò si rendeva indispensabile nelle odierne eccezionali condizioni dell'Istituto; l'assemblea delibera di rifiutare la discussione e l'approvazione del bilancio, disapprovando il contegno del Consiglio ».

Gli avvocati Baggiolini e Turletti hanno presentato quest'altro:

« L'assemblea dichiara che con il censurare il Consiglio non ha inteso di dispensarlo da alcuno dei suoi obblighi legali per la conservazione dei diritti dell'Istituto finchè rimane in carica ».

Ma il Consiglio s'è dimesso e rimarrà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino a che sia stato eletto il nuovo.

Per i danneggiati dell' alluvione in Sicilia

(L) **Palermo,** 9. — Stamane il Sindaco Tasca Lanza si è recato a Modica a distribuire ai danneggiati dall'alluvione moltissimi indumenti, prodotto della passeggiata di beneficenza, e circa lire 50,000 raccolte dal Comitato cittadino, oltre le 30.000 lire già spedite da diversi Enti.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 10, ore 0,30. — *(ermon)* — La Camera di Consiglio ha negato per la seconda volta la libertà provvisoria, chiesta dagli avvocati difensori, per il comm. Cattaneo.

Interruzione telefonica.

Torino, 9. — Da questa mattina alle ore nove il telefono con Parigi è interrotto.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 9. — Ieri furono caricati in questo porto 312 carri, di cui 92 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 125, dei quali 59 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Esposizioni e Congressi

Congresso rinviato.

(S) **Palermo,** 9. — Il Comitato promotore del V Congresso nazionale giuridico sociale che si doveva inaugurare il 15 ottobre, aderendo al desiderio espresso dai Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione on. Cocco-Ortu e Nasi, impossibilitati ad intervenire, ha deciso di rimandare il Congresso alla primavera prossima.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

La Murri e il dottor Gotti

Bologna, 9, ore 18. — Teodolinda Murri, in seguito all' affare della corrispondenza, è stata — scrive l'*Avvenire d'Italia* — segregata e punita. Anche l'altra detenuta che era con lei è stata punita.

Lo stesso giornale raccoglie la voce che il dott. Gotti si sia dimesso dall'ufficio di medico delle carceri.

Ha da Roma che il Ministero, « poco persuaso della storiella dei fiori annunciata dal *Carlino*, sebbene ministeriale, abbia ordinato di venire in chiaro sui rapporti di amicizia fra il Gotti e il Secchi, noti, del resto, a tutta Bologna ».

Per la tutela dei figli del Bonmartini.

L'*Avvenire* ha da Padova:

« Parenti ed amici del Bonmartini sarebbero intenzionati di pubblicare un memoriale per dimostrare come il Valvassori non possa essere scelto tutore o rappresentante la patria potestà verso i bimbi del povero assassinato, essendo sempre stato in ottimi rapporti con tutta la famiglia Murri e influenzato dalle Murri contro il marito.

« Il Valvassori ha un figlio che è assistente del professor Cervesato ed entrambi sono, in certo qual modo, dipendenti dal prof. Murri.

« A Padova si vuole anche che il Valvassori abbia interessi finanziari col prof. Murri ».

Sulla « bonne » tedesca.

Lo stesso giornale:

« Ci scrivono:

« Perchè la Questura che seppe fino dal giovedì 4 settembre che la *bonne* Frida era presso la famiglia Guerrieri, e non aveva voluto partire per Monaco come le era stato ingiunto, non la interrogò subito?

« La *bonne* fu soltanto interrogata il 9 settembre, mentre essa fino dal 4 poteva fare delle deposizioni schiaccianti; e importava di non lasciarla circuire. »

L'istruttoria.

Stamane il giudice Stanzani ha interrogato ancora il signor Ceccaroni redattore dell'*Avvenire d'Italia*.

Poi, insieme con un cancelliere, è andato a fare una altra perquisizione nella camera già abitata dal dott. Pio Naldi, nella casa segnata con il n. 2 in via Roma.

La prima perquisizione fu eseguita lo stesso giorno dell'arresto. Fu minutissima ma non diede alcun risultato positivo.

Nel frattempo non giunse alcuna cosa all' indirizzo del Naldi.

Questi abitava colà da un anno: nei primi mesi pagò sempre puntualmente il fitto, poi rimase in arretrato.

La padrona di casa ha dichiarato di non aver mai sospettato che il suo inquilino giuocasse e vivesse tanto miseramente, tanto più che spesso egli rimaneva fuori di casa anche per tutta la notte.

Nel pomeriggio il giudice ha interrogato nuovamente il dott. Cavazza (quello che fece la perizia del cadavere), quindi ha conferito con il dott. Fabio Vitali già assistente del prof. Murri nella Clinica di Bologna venuto espressamente da Venezia ove si trova attualmente

La deposizione è incominciata alle 15 e dura ancora.

Drammi di terra e di mare

Il disastro della « Giuseppina ».

(S) **Napoli,** 9. — È giunto il veliero *Immacolata* proveniente dalla Sicilia.

Il capitano ha dichiarato che fu l' *Immacolata* che a 15 miglia da Capri salvò due uomini dell'equipaggio della *Giuseppina*.

La peste bubbonica.

(S) **Odessa,** 9. — Dal 2 al 6 corr. tre persone furono colpite da una malattia che presenta i sintomi della peste bubbonica.

Il disastro di Spezia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Spezia, 9, ore 17,20 — L'operaio Bonati prima di spirare dichiarò di essere stato la causa involontaria del disastro e raccomandò che gli operai addetti al caricamento delle granate non stringessero troppo la vite della spoletta.

Lo spettacolo di quei poveri corpi squarciati suscitava raccapriccio.

Il capo squadra Reboa fu salvo per miracolo.

Il ministro per la Marina ha espresso telegraficamente il suo dolore per il martirio dei sette operai ed ha promesso di soccorrerne le famiglie.

Il cav. Metzinger, r. commissario per il Comune, ha pubblicato un manifesto ed erogato 800 lire a favore delle famiglie desolate.

Il Comitato pro Sicilia ha deciso di devolvere allo stesso scopo una parte degli introiti che darà la serata di sabato.

Il tenore russo Gordan farà altrettanto per quanto spetterà a lui per lo spettacolo di domani sera presso la Fratellanza Artigiana.

I funerali.

Alle 16 la salma di Giuseppe Cavara è stata trasportata dall'Ospedale principale al vecchio porto mercantile ed imbarcata sopra un rimorchiatore che la trasporterà alle Grazie, ove il Cavara era nato.

L'ammiraglio Frigerio ha disposto che gli operai dell'Arsenale avessero l'uscita libera alle 16,30 per poter partecipare alle esequie.

Al corteo per la salma del Cavara hanno partecipato tutti gli operai, gli ammiragli Frigerio, Annovazzi e Resasco, tutti i capi di servizio, il sotto-prefetto Oliva, il r. Commissario, il gen. Messina, i pretori Del Pino e Orengo, un grande numero di ufficiali di tutte le armi, varie Associazioni con bandiere e recanti corone e una folla di cittadini.

Lungo le vie del percorso i negozi erano chiusi. Sui balconi e sulle finestre di moltissime case sventolano bandiere abbrunate.

Alle 19,30 lo stesso corteo accompagnerà la salma di Francesco Bonati dall'ospedale Dipartimentale della Marina pure al porto mercantile; ed un altro rimorchiatore della R. Marina trasporterà la salma a Marola, ove il Bonati era nato.

Un altro rimorchiatore, messo a disposizione del Comando in capo, trasporterà a Portovenere gli operai che andranno ad assistere ai funerali delle altre cinque vittime.

Il comandante Viotti rappresenterà il ministro e il comandante Somigli rappresenterà il comandante del Dipartimento. Varî ufficiali della difesa si uniranno a loro.

(S) **Portovenere,** 9. — I funerali degli operai Annibale e Giuseppe Lavanini, Giacomo Cherso, Evangelista Canevelli e Gaetano Canese, rimasti vittime nel disastro di Panigaglia, sono riusciti imponentissimi.

Seguivano il convoglio il comandante Somigli, rappresentante l'ammiraglio Frigerio, l'intero Consiglio comunale col Sindaco Torri, le associazioni con bandiere e corone e numerosissima folla.

Scioperi ed agitazioni.

In Francia.

(S) **Parigi** 9. — A Denain 2000 minatori votarono all'unanimità lo sciopero.

A Saint-Etienne gli scioperanti decisero di opporsi ad ogni lavoro.

A Clermont-Ferrand e in tutta la regione i minatori si sono posti in sciopero. Furono chiamate truppe per il mantenimento dell'ordine pubblico.

(S) **Parigi** 9. — Si ha da Saint-Etienne che il Comitato regionale, riunitosi iersera, ha deliberato di sottomettersi alla decisione del Comitato nazionale.

Il *Figaro* ha da Lilla che il Sindacato giallo ha fatto affiggere nei principali centri minerari del dipartimento del Nord un manifesto, nel quale invita gli operai a non abbandonare il lavoro. Il manifesto termina coll'affermazione che i gialli lavoreranno perchè sono disposti, se sarà necessario, anche a passare sopra a quelli che vorranno sbarrar loro la strada.

I delegati dei bacini dei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais si riuniranno venerdì a Lens per esaminare la situazione.

(S) **Lens,** 9. — Il lavoro è cessato completamente in tutte le miniere di carbone del Pas de Calais. Il numero degli scioperanti ascende a 47,600. La notte scorsa fu agitatissima. Circolano numerosi gruppi di scioperanti.

(S) **Lens,** 9. — Nella scorsa notte gli scioperanti vollero invadere il fossato N. 7. Un sott'ufficiale scaricò la rivoltella in aria per chiedere soccorso. Gli scioperanti allora si dispersero.

Nelle miniere di Bruay gli scioperanti tentarono di penetrare nel fossato N. 3, e forzarono il cancello di entrata. La gendarmeria ed i soldati li respinsero.

(S) **Albi,** 9. — I minatori d'Albi Cognac hanno cessato il lavoro.

(S) **Carmaux,** 9. — Il lavoro è cessato, stamane, in tutte le miniere.

(S) **Saint-Etienne,** 9. — Lo sciopero è completo nel bacino della Loira.

(S) **Valenciennes,** 9. — Lo sciopero è quasi generale nelle miniere del dipartimento del Nord.

In Svizzera.

(S) **Ginevra** 9. — Gli impiegati dei tram scioperanti avendo rifiutato di accettare l' ultima concessione loro fatta ieri dalla Compagnia, lo sciopero continua.

L' assemblea dei Sindacati operai riunitasi iersera, proclamò nella notte lo sciopero generale, con 200 voti favorevoli, 4 contrari e 20 astensioni.

(S) **Ginevra,** 9 — Lo sciopero generale, quantunque proclamato nella scorsa notte, non sembra che sia stato completamente preparato. La sua organizzazione è tuttora incompleta.

Impossibile è presentemente rendersi conto esatto della situazione.

In alcuni stabilimenti il lavoro è completamente cessato. Gruppi di tipografi, riunitisi stamane dinanzi alle tipografie, inviarono negli stabilimenti rappresentanze per invitare gli operai a cessare dal lavoro.

La maggior parte dei giornali, oggi, non si pubblicheranno.

Invece i servizi municipali dell'illuminazione del gas e dell'acqua funzionano, come altresì le industrie alimentari. I caffè ed i magazzini sono aperti. I tram circolano.

Il Comitato per lo sciopero generale fece affiggere, stamane, un manifesto, onde eccitare tutti gli operai a lasciare il lavoro.

Verso le ore 10 ant., parecchie centinaia di dimostranti, che stazionavano nell'*Avenue Mail*, si posero a fischiare le vetture dei tram.

Essendo avvenute consimili dimostrazioni in parecchi altri punti, il Consiglio di Stato ha ordinato alla Compagnia dei tram di far rientrare immediatamente tutte le vetture nei depositi.

(S) **Ginevra,** 9 — La città assume un aspetto militare. Le caserme essendo insufficienti ad alloggiare le truppe, queste si accantoneranno nelle scuole e nei locali dell'antico manicomio.

La vita pubblica è come sospesa. I giornali non si pubblicano.

Verso mezzogiorno un corteo di scioperanti percorse la città costringendo gli operai, che lavoravano lungo le pubbliche vie, a cessare il lavoro.

Si annunzia che i Consigli municipali dei Comuni francesi, vicini a Ginevra, si accingano a protestare presso il Governo francese contro la sospensione del servizio tramviario.

Nel pomeriggio, verso le 2, ebbe luogo la prima riunione dopo la proclamazione dello sciopero generale. Il presidente della Federazione operaia annunziò che 5000 operai hanno stamane cessato il lavoro; a mezzogiorno gli scioperanti erano 10.000; stasera saranno 20.000.

Il presidente annunziò poi che la Commissione per lo sciopero è composta di 30 membri, tutti svizzeri, e che lo sciopero generale sarà continuato fino al momento in cui i tramvieri avranno ottenuto soddisfazione alle loro domande.

Rassegna drammatica.

" Fra due guanciali „ di A. Testoni.

E' inutile darne il sunto: prima, perchè i lavori di questo genere, fondati sopra un succedersi continuo di equivoci, come una matassa che via via si arruffa e si dipana, non si possono bene riassumere; poi, perchè qualcosa che assomiglia a un sunto è stato pubblicato dal nostro giornale, pochi giorni sono, quando questo lavoro fu per la prima volta dato a Bologna. E, come allora l' esito ne fu buono, buono è stato anche ieri sera.

Nè — diciamolo subito — poteva essere altrimenti. Ora mai, mentre la Francia stessa non ci dà nulla di nuovo nè di buono — essa, che fu la madre, la creatrice della *pochade* — e che i nuovi umoristi hanno perso ogni misura e dagli osceni *Tacchini* si è caduti ai *Biglietti d'alloggio* scandalosi, non senza un condimento di ributtanti *Coralie e C.*, un lavoro spassoso, festoso, abbastanza onesto, merita onesta accoglienza.

Il Testoni ha saputo essere misurato: i giuochi di senso non escono mai dai limiti d'una conversazione rispettabile, i sottintesi non sono, a così dire, macchiati di sconvenienza (ben inteso, non siamo in un convento, all'ora del miserere!) I personaggi non trascendono mai in parole e azioni, che possano disgustare un animo delicato. In fine, *Tra due guanciali* è un lavoretto, al quale una mamma saggia può condurre la figliuola, che sappia, magari vagamente, come un marito un po' avventuroso possa qualche volta dar di frego al contratto nuziale. Non gran male, veramente!

Da ciò il buon esito e gli applausi, con che Roma ha confermato gli applausi e il buon esito di Bologna: e il lavoro piacerà anche più, se sarà recitato con maggior brio, con maggiore rapidità, con *tempo più stretto* (per usare una metafora musicale). Specialmente il secondo atto, che si regge sul dialogo, ha bisogno che il dialogo s'insegua rapido, vivido, da un attore all'altro, sì da non lasciar tempo allo spettatore di riflettere troppo.

Riflettere, in questo genere teatrale, vuol dire giudicare subito: e qui bisogna invece ascoltare, divertirsi, ridere.... e giudicare alla fine, più tardi, magari scuotendo il capo, e sorridendo della nostra ingenuità di gente che ama una tranquilla e comoda digestione.

D'altra parte, il Testoni non può aver voluto di più, La sua mira è stata bassa, ma ha colpito in centro, e di ciò deve essere soddisfatto. Ha pensato una *pochade:* la *pochade* gli è riuscita: il pubblico, almeno, ne è contento; ed il pubblico ha sempre ragione.

Nè bisogna considerare questi tre atti di *Fra due guanciali* in altra maniera: un esame troppo minuto ne sarebbe la condanna.

Tipi? non ce ne sono, bensì figurine umoristiche, che si muovono e agiscono, a seconda d'una macchina determinata, che muove i loro fili. Caratteri? no davvero, bensì caricature, esagerate fino alla indeterminatezza.

Perciò dicevo poc'anzi che l'azione deve correre più spedita, quasi vertiginosa: perchè, ove a questi personaggi diate il tempo di riflettere, l'azione precipiterà. La suocera scambia per un servo il padrone della casa; fate che ella oda ciò che egli esclama, e l'azione si scioglierà a metà del secondo atto; aprite gli occhi alla moglie ingannata, gli orecchi alla cugina furba e non si arriverà neppure a questo secondo atto; senza contare quell'avviso del passaggio dello Schah di Persia, che si ripete troppo spesso.

Altre ripetizioni diventano lungaggini: la scena della prova; il dono degli oggetti artistici; l'entrata del nobile decaduto, sempre a tempo, anzi sempre fuori di tempo. Di più i luoghi comuni; l'appartamento con la sarta al piano superiore, il ritratto compromettente scoperto nel cofano, la facile condiscendenza della suocera a essere ingannata. Sono, insomma, tutti elementi che non possono sfuggire a chi abbia il torto di riflettere.

Noi abbiamo questo torto. Male o bene, ci sembra che il Testoni possa fare di più, e, se così parliamo, gli è perchè gli riconosciamo il pregio, e quindi in noi il desiderio, di cose più vitali. Perchè seguire le orme francesi, quando il successo gli può arridere da una nobile continuazione della commedia italiana, franca da ogni vincolo straniero, bella, vera, nostra, sol che si torni alle origini ed ai grandi modelli?

Vi sono in questo lavoro, e nell'altro che di poco l'ha preceduto « *Quel non so che...* » e nelle precedenti commediole del Testoni mirabili elementi d'osservazione, di commozione, di verità, e di effetto sicuro. Che può, che vuol chiedere di più la commedia nostra, la vera forma del nostro teatro? un po' d'osservazione della vita quale è, senza esagerazioni; un po' di naturalezza sì che l'intreccio ne venga creato dai fatti nel loro svolgimento logico, e non da un autore di fantasia lieta e piacevole.

Ecco un ideale che deve arridere certamente ad un giovane valoroso, che voglia soddisfare al pubblico che sa giudicare. Il Testoni non può non intenderlo. Speriamo, dunque, che si volga ad attuarlo.

Iran.

Drammatica. — Il *Socrate* di G. Bovio, è caduto a Venezia. Ermete Novelli fece il possibile per concretare il buon successo, ma rimase una concezione astratta. Non mancarono applausi: mancò l'approvazione.

Sports

L'Ottobrata della « Forza e Coraggio » a Genzano. — A Giove Pluvio piacendo, domani avrà luogo l'Ottobrata sociale della « Forza e Coraggio » a Genzano che promette di riuscire una delle migliori gite dell' anno. L' appuntamento è alle ore 6,15 in Società. Partenza da Porta S. Giovanni alle ore 6,30 e proseguendo per Marino si farà sosta sul lago di Castello, dove si farà colazione.

Alle ore 9 si ripartirà per Albano per assistere all'arrivo della corsa Roma-Albano; quindi si proseguirà per Ariccia e Genzano.

La gita acquisterà un' importanza speciale perchè si festeggieranno i soci Jacorossi e Spadoni, 2° e 3° arrivati nella grande corsa nazionale XX settembre, ai quali verrà consegnato un ricordo offerto dal Consiglio e dai soci tutti.

La partenza della corsa Roma-Albano avrà luogo alle ore 8.30.

Le iscrizioni sia per la gita che per la corsa si ricevono fino a questa sera alle ore 8 presso alla sede della Società via Belisario 15-A.

Le corse a S. Siro

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 9, ore 18,20 — Oggi prima giornata della seconda riunione delle corse di autunno all'Ippodromo di San Siro, pubblico scarso,

Eccovi i risultati:

Premio Lucernate — L. 1000. Dist. m. 2000 — Iscritti 3.

Corre solo *Sericana* di Bocconi.

Premio Bollate — L. 2000. Dist. 1000. Iscr. 12. Corrono 7. Arrivano: 1. *Cambise* della Scuderia Napoletano — 2. *Spartano* — 3. *Olimpia* di Antonio Dall'Acqua.

Il vincitore, incomperato, resta ai proprietari per 6400 lire.

Premio Trenno — L. 2000. Dist. m. 1000 — Inscritti 7.

Corrono 4. Arrivano: 1. *Cecilia* di sir Rholand — 2, *Gracie* di Razza Volta — 3. *Dame de Pique.*

Premio Baggio (G. R.) — L. 1000. Dist. m.1600 — Iscr. 6.

Corrono 5. Arrivano: 1. *Drumroe* di Marcello Orilia — 2. *Airolo* di Francesco Simonetta — 3. *Beaujolaise* del cap. William.

Premio Brivio — *(Corsa di siepi)* — L. 1000. Dist. m. 2500.

Corrono tutti i 5 inscritti. Arrivano: 1. *Ahead* dei fratelli Gallina — 2. *Atlante* di sir Goodluck-Carmignano — 3. *Hator* di Francesco Simonetta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 10 Ottobre 1902 — S. Casimiro.

Leva il Sole alle ore 6.17 m. — Tramonta alle 5.37 s.
Leva la Luna alle ore 1.43 s. — Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

9 ottobre ore 15.

Europa: pressione massima 765 in Scandinavia; minima 746 al Nord-ovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro di un mm. in Basilicata, Calabria e isole, salito altrove fino tre mm. al Nord-est; temperatura quasi ovunque aumentata; alcune pioggiarelle sparse al Nord e centro.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante.

Barometro: minimo 759 in Sardegna, massimo 764 al Nord-est.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord-est, intorno a levante altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'alta Italia; Tirreno mosso o alquanto agitato.

Sciarada.

1. In francese suona no.
2. Intercalare subalpino.
1-2. Senza me nessun far può

Spiegazione del Passatempo precedente:
Incostanti.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 ottobre.
Nati 18.
Morti 15 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Guerci Filippo di Gabriele, Città Reale, 40, coniug.
De Simoni Giuseppe fu Bernardo, Vicovaro, 18, cel.
Antonelli Giovanni fu Mariano, Roma, 63, ved.
Meneucci Pietro fu Fortunato, Civitavecchia, 55, ved.
Zuffoli Pio di Luca, Roma, 62, coniug.
Pistonesi Maria fu Ignazio, Fermo, 65, ved.
Marianella Malia fu Venceslao, Poli, 28, coniug.
Monguso Cristina fu Michele, Bassi, 31, coniug.
Giangiorgi Clelia fu Vincenzo, Roma, 58, coniug.
Nastri Vittorio di Enrico, 42, coniug.
Cerruti Paolina fu Eusebio, Roma, 22, nub.

Ieri, 9 corrente, alle 4.15 pomeridiane, munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione apostolica, spirava nel bacio del Signore

Maddalena Galassi vedova Bugarini

nell'età di anni 76.

I nepoti Bugarini e Galassi, addoloratissimi, nel dare il triste annunzio, pregano di suffragarne l'anima benedetta.

Sabato 11, alle 9 1|2 ant., avrà luogo il trasporto alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Via Lata, dove alle ore 10 sarà celebrata la messa di *requiem*.

Serva la presente di partecipazione.
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Officina costruzioni artiglieria Napoli - 30 ottobre - Provvista di kg. 172,050 di piombo in pani - Pres. L. 65,375.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Torino (distretto idem) - Cerreto Laziale, Cervara, Genzano (distr. di Roma) - Zoagli, S. Margherita Ligure (distr. di Chiavari) - Fobello (distr. di Novara).

Novità, Varietà e Aneddoti

Un giornale idolo.

Il dott. Barot medico delle truppe coloniali francesi e da pochi giorni tornato dall'alta Costa d'Avorio ha narrato di avere scoperto in una capanna di indigeni un nuovo idolo.

— Sei anni or sono, narra il Barot, gli abitanti del villaggio di Sung'hau avevano assalito la colonna Monteil e nel 1894 depredarono la missione Marchand.

La nostra spedizione nel maggio 1901 potè penetrare nel villaggio dopo un vivo combattimento ed io mi recai a visitare la casa degli idoli.

Appeso al muro, tra due crani di uomo vidi una specie di fagotto giallastro...

Era un idolo ed uno dei preti mi disse che la popolazione non gli si avvicinava che tremando.

Con grandi precauzioni mi avvicinai e... diedi in uno scoppio di risa.

Il potente idolo era... un vecchio giornale francese, anzi parigino, un numero del 1894 evidentemente rubato alla colonna Monteil. Appena lo scossi l'idolo cadde in polvere.

Meno male che c'è un paese che credo... a noi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale Penale di Genova.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Condanna per adulterio.

Genova, 9 ore 12.35 — *(Aldo)*. Il Tribunale di Savona, al quale il processo era stato rinviato dalla Corte di Cassazione dopo l'annullamento della sentenza emessa dal Tribunale di Genova, ha condannato per adulterio la contessa Bembo ad 8 giorni ed il prof. Maraglia ad un mese di reclusione ed al risarcimento dei danni alla P. C.

L'uccisione di un italiano in Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 9, ore 17.50. — La Corte di Cassazione di Lipsia ha ordinato la revisione del processo contro il barone Stitiencron per l'uccisione dell'operaio italiana Fazzi, revisione chiesta dall'avolo e dalla madre dell'ucciso.

Il nuovo processo si svolgerà davanti al Tribunale di Colmar.

Come è noto il barone Stitiencron, uomo di carattere violento, in occasione di certe divergenze con alcuni operai italiani che lavoravano in una sua tenuta, ne uccise uno, certo Fazzi, con una fucilata; e il Tribunale davanti a cui fu svolto il primo processo, lo assolse, ammettendo la legittima difesa.

Fallimenti in Roma.

AMMISSIONE TARDIVA DI CREDITI - ***Gerio Federico***, pellicceria ed ombrelli, piazza di Montecitorio, 57. Sono stati ammessi al passivo altri 3 creditori per la somma complessiva di L. 1646.70.

Iacchini Alfonso, oreficeria, via S. Paolino alla Regola 26. E' stata ammessa al passivo anche la Ditta F.lli Poli per L. 1137.

RISOLUZIONE DI CONTESTAZIONE - ***Andreassi Erasmo***, generi alimentari, via Banchi Nuovi 20. Sono stati ammessi al passivo anche Vincenzo Piotti per L. 1011.18 e Domenico Manelfi per L. 1443.20.

CONFERME DI CURATORI - ***Rossi Pasquale***, generi commestibili, via dei Marsi 15-17. L'avv. Arnoldo Rossi è stato confermato curatore del fallimento.

Ditta Giovanni Bruzzone e C., biancheria, piazza Capranica 101. L'avv. Aristide Paolella è stato confermato curatore del fallimento.

CONCORDATO — ***Brugia Quirino***, profumiere, Corso Umberto I 344. Poichè su 27 creditori chirografarii verificati ed ammessi al passivo per la complessiva somma di L. 8175.99, sedici di essi, rappresentanti un credito di L. 6146,19, accettarono il concordato proposto al 24 0|0, questo è stato accordato.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Sorelle Antinori***, mercerie, via dei Serpenti 97. Sono stati convocati creditori per il 18 ottobre, ore 13, per discutere il concordato del 20 0|0 pagabili in tre rate proposto dalla Ditta.

INVENTARIO — ***Rossi Pasquale***, generi alimentari, via dei Marsi 15-17. L'avv. Arnoldo Rossi è stato autorizzato a rimuovere i suggelli e a procedere all'inventario dei beni del fallito.

VENDITA — ***Martines Ines***, negoziante-sarta, Corso Umberto I 462, p. 2. E' stato autorizzato il curatore rag. Benedetto Mastutoni a vendere a trattative private le merci e gli effetti mobili del fallito.

RIPARTO DI QUOTE — ***Benedetti Clorinda***, mercerie, Corso V. Emanuele 118. E' stato autorizzato il curatore rag. Benedetto Ranieri a ripartire fra i creditori, ammessi al passivo, la somma di L. 693.42.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 25.2 — Minimo 15.7.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa è sceso nella cappella Sistina in sedia gestatoria accolto da vivissime acclamazioni da circa mille figlie di Maria, componenti il pellegrinaggio di quelle Congregazioni.

Il Papa assisosi sul trono ha ascoltato l'indirizzo di devozione letto dalla signorina Mazè de la Roche promotrice del pellegrinaggio.

Il Papa ha risposto per mezzo di monsignor Cagiano, ringraziando degli auguri e rallegrandosi della manifestazione delle figlie di Maria. Esortò tutti alla preghiera per conservarsi devoti di Maria.

Il Papa impartì quindi la benedizione apostolica.

Vennero poi presentati i doni consistenti in una borsa di filagrana in argento, contenente L. 10,000 in oro, un *album* ricchissimo con le firme delle componenti la Congregazione e un tappeto finissimamente lavorato.

Il Pontefice gradì i doni ed ammise al bacio della mano le presidentesse delle varie Congregazioni.

Da ultimo fu assegnato lo stendardo d' onore alla Congregazione delle Figlie di Maria di Torino.

Il Papa, nel far ritorno ai suoi appartamenti, mostrò a tutti la sua soddisfazione per la riuscita di questo pellegrinaggio.

— Il pellegrinaggio umbro fece la visita alla Basilica Vaticana ed ascoltò la messa detta da mons. Anselmini, vescovo di Nocera Umbra.

Ieri, giovedì, alle 8, visitò S. Maria Maggiore, celebrando messa mons. Dolci, vescovo di Gubbio, alle 4 pom. visitò S. Giovanni in Laterano, dove fu cantato un *Te Deum* e benedizione impartita da mons. Serafini, arcivescovo di Spoleto.

— La Chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione, che da qualche tempo era ridotta in uno stato deplorevole, è stata dal parroco Centi restaurata.

A causa di tali restauri essendo stata rimandata la festa dell'Addolorata a domenica 19 corr., si avverte che domenica 12 incomincierà un solenne Settenario, con Rosario, discorso e benedizione.

Domenica 19 corr. alle ore 8 l'eminentissimo vicario celebrerà la Messa della comunione generale.

Alle ore 10 1|2 solenne pontificale con scelta musica

Nel pomeriggio panegirico, alcuni pezzi dello *Stabat* di Rossini, *Te Deum*, *Tamtum Ergo* e benedizione.

Consiglio provinciale di Roma. — All'ordine del giorno per la seduta del Consiglio, indetta per domani si è aggiunta la seguente proposta:

— Nomina di un Deputato supplente, essendo stato dichiarato ineleggibile il comm. Giovanni Battista Grappelli, eletto deputato supplente nella seduta dell'11 agosto decorso.

L' istituto oftalmico della Provincia di Roma. — E' stata pubblicata la relazione sanitaria per l'anno decorso di questo benemerito istituto.

Durante l' anno 1901, vennero curati all' ambulatorio 1161 infermi e ne vennero ricoverati 383. Così il numero degli infermi accolti nell' Ospedale, e quello dei medicati all'ambulatorio è andato aumentando l'anno decorso.

I casi furono quelli che occorrono ordinariamente nella pratica oculistica, alcuni però presentarono dei caratteri importanti e nuovi da essere soggetto di studio.

Il quadro statistico dei ricoverati durante l' anno si può riassumere così: Uomini: entrati 204, usciti 191, rimasti in cura 17. Donne: entrate 179, uscite 173, rimaste in cura 15.

Appartenevano al circondario di Roma n. 218 - Velletri n. 30 - Frosinone n. 47 - Civitavecchia n. 14 - Viterbo n. 74. Totale n. 383.

I ricoverati si possono dividere secondo la sede anatomica della malattia in: Malati nelle palpebre 32 - Id. nella congiuntiva 64 - Id. nella cornea 120 - Id. nell'iride 17 - Id. nel corpo cigliare 4 - Id. nella coroide 6 - Id. nella lente 49 - Id. nella retina 10 - Id. nel sacco lacrimale 29 - Id. nella sclerotica 5 - Id. nel bulbo 42 - Id. nell' orbita 3 - Id. nei muscoli 2. Totale n. 383.

Su di essi vennero praticate ben 157 operazioni.

La scuola di commercio. — La nuova scuola media di studi applicata al commercio, instituita in Roma con decreto 22 maggio p. p., sarà aperta il 17 novembre p. v.

Le inscrizioni si inizieranno col 15 corrente.

Per un professore. — Ieri mattina, nel gran salone della pasticceria Cassiano Viano, i maestri e le maestre della Scuola elementare comunale di via Gesù e Maria hanno offerto un vermouth d'onore al prof. Torquato Lombardi, direttore testè pensionato, e al prof. Tito Sessi, nuovo direttore di detta scuola.

Con cortese pensiero, alla gentile riunione volle intervenire anche il deputato di vigilanza comm. Ernesto Ponzio Vaglia.

Parlarono applauditissimi il comm. Ponzio Vaglia, il maestro Beniamino Rinaldi, il prof. Lombardi e il cav. Sessi, inneggiando alla concordia che deve regnare tra direttori, maestre e maestri pel buon andamento della scuola popolare.

Congregazione di Carità. — A cominciare dal 15 Ottobre corrente l'orario per l'ingresso degli ammalati d'occhi negli ambulatori di via Marche e via Leonardo da Vinci sarà mutato nel seguente modo:

Ambulatorio Oftalmico « Re Umberto il Buono » via Marche 7-9, ingresso per gl'infermi ore 7 1\|2 ant.

Ambulatorio Oftalmico via Leonardo da Vinci 30-32-34 ingresso per gli infermi ore 9 ant.

Il Direttore: *Dott. A. Neuschüler.*

Mercato e Mattatoio di Roma — Nel settembre scorso gli animali esposti sui mercati settimanali sono stati 5359, cioè 4236 bovini – 101 bufalini – 1 suino – 1297 ovini e 24 equini; dei quali 10 bovini ed 8 ovini vennero respinti per ragioni sanitarie.

Nel detto mese furono macellati 5689 capi di bestiame, cioè 4239 bovini – 108 bufalini – 1 suino – 1317 ovini e 24 equini.

Di tali animali 20 bovini – 1 ovino ed 1 equino sono stati sequestrati e distrutti per ragioni sanitarie.

Per le stesse ragioni si distrussero totalmente o parzialmente molti visceri del complessivo peso di circa 66 quintali.

Pro Sicilia. — Il Ministero della Guerra, in seguito ad accordi presi con la R. Prefettura, ha disposto che il 13° Reggimento artiglieria fornisca al Comitato del « Nucleo Romano Impiegati civili Giuseppe Zanardelli » gli occorrenti carri per l'annunciata passeggiata di beneficenza pro-Sicilia.

Il giorno sarà destinato dal Comitato predetto insieme alle Rappresentanze delle Società patriottiche della capitale e di tutti i Ricreatori, le quali Rappresentanze sono invitate a trovarsi sabato sera 11 corr. ad ore 19, per i definitivi accordi, presso la Sede dei Reduci, piazza Posta Vecchia n. 31.

— Nella passeggiata di ieri dei giornalai si emisero n. 8227 ricevute da cent. 5 incassando L. 411.35.

A detta somma è da aggiungersi l'obolo di lire 25 offerto da uno sconosciuto in via Nazionale.

I tipografi disoccupati. — Nella sala di San Bartolomeo la Commissione dei disoccupati, recatasi al Ministero di agricoltura a patrocinare la loro causa ha riferito che il Ministero ha formalmente assicurato che presto sarà dato alle stampe il lavoro del censimento oramai compiuto e che con ciò si sarebbe procurato lavoro alla Cooperativa sociale dei tipografi.

Le doti dell'Annunziata. — Pubblichiamo l'elenco delle giovani che avendo i requisiti di 1.a classe ottennero la dote dell'Annunziata dalla Congregazione di Carità:

Agostini L., Alberici G., Albertazzi L., Albertini E., Albertini E., Alessandrini O., Alimenti A., Altissimi G., Amici I., Ampollosi E., Andreani A., Andreani E., Andreoli A., Angelini A., Angelini R., Angeloni A., Ansolini M., Antinori E., Antonelli A., Antonini B., Anzuini M., Apolloni A., Arduini A., Arista A., Assi G., Assi F., Attenni M., Aureli A., Averardi C.

Bacchini E., Baldoni Z., Balmas B., Balmas E., Baraschi Z., Baragli E., Bartoccini E., Bartolani A., Bartolini I., Bartulli C., Bartulli E., Baruffa A., Battisti E., Battisti I., Bedoni A., Bedoni E., Belli B., Belli T., Benedetti C., Benincasa O., Bernabei A., Bernabei L., Bernacchi A., Bernacchia I., Bertolelli L., Bertozzi A., Bettazzi E., Bianchelli M., Bianchi B., Bianchi E., Bianchi E., Bianchini E., Bini E., Boccanera E., Bonaccorsi E., Bonaccorsi M., Bonaiuti C., Bondini A., Borgi R., Borgia M., Borghini D., Borzelli V., Borzoni A., Bosi F., Botti C., Bottoni E., Brandetti C., Brandetti E., Brizi E., Brizzolari M., Brocchi B., Brugo A., Brugo A., Brunacci B., Brunetti E., Buccioli S., Buscaglioni C., Busti I., Buttarelli G.

Cacace E., Cancani E., Cancani E., Canini V., Canulli B., Cappelletti A., Capri E., Capriccioli E., Caraccini A., Cardinali A., Carlieri M., Carnicelli D., Carosi A., Carosini E., Carosini M., Carocci G., Carrara A., Carfocci T., Castelli A., Catini C., Cavallari C., Cecati C., Cecchi I., Cecchini I., Cecchini L., Cecchini P., Cecchini M., Cecchini M., Celestoni E., Celli E., Cenciotti B., Cerasa B., Cerasoli L., Ceremigna O., Cerioli G., Cerri E., Cerulli A., Cerulli F., Cerulli G., Cervi G., Cesari O., Cervelli G., Cherubini M., Chicaro G., Cicogna C., Cicogna E., Cipriani A., Cipriani G., Cirioli A., Cocco D., Colasanti A., Colosanti C., Coleine G., Colucci I., Coluzzi A., Comelles C., Comi A., Condreda A., Conosciani B., Conti E., Conti E., Contigiani A., Consalvi L., Corradi M., Costantini A., Costantini C., Costantini E., Costanzi I., Crescenzi A., Crisari D., Cruciani E., Cruciani V., Cuccagna G.,

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 ottobre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	29	5	6		34	72[illegible]	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		83	[illegible]		10		2	12		585	585
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	[illegible]	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1350	[illegible]	2696

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1237.

Il Monte di Pietà. — Da diverso tempo ci manca il bollettino quotidiano del Monte di Pietà; ed è una pubblicazione che dovrebbe seguire puntualmente. Ci rivolgiamo alla direzione del Monte perchè provveda.

Il Kipur. — Domani ricorre per gli israeliti il *Kipur*, o festa dell'espiazione.

Questa festa consiste in un grande digiuno, che comincia questa sera un'ora prima dell'Ave Maria e termina domani sera all'Ave Maria.

Durante il digiuno non possono neanche bere.

Durante la giornata di domani, nelle cinque sale del Tempio, Nuova, Catalana, Siciliana e Castigliana saranno celebrate funzioni di espiazione dai Rabbini Isdraele Perugia, Isdraele Elizeo, Spizzichino e Isacco Terracina, assistiti dai sagrestani maggiori Crescenzo Misano e Camillo Romanelli.

Gli israeliti indosseranno i tradizionali manti bianchi.

All'Ave Maria di domani sarà annunciata la cessazione del digiuno, suonando in ciascuna delle cinque sale lo *Sciofar*, o corno di capra.

Terminato il digiuno, i Rabbini si recheranno negli archivi delle sale, dove verrà servito loro un rinfresco.

La sera in tutte le famiglie avrà luogo la grande cena, che fa il paio col cenone della vigilia di Natale dei cattolici.

La via Portuense all'oscuro. — Gli abitanti — un centinaio di famiglie — che alloggiano nella via Portuense, dal tratto di Pozzo Pantaleo alla Parrocchietta, hanno già diretto due istanze al Sindaco per ottenere che la strada sia rischiarata da qualche fanale a petrolio.

Come si vede non domandano molto, eppure le pratiche burocratiche sono tante che quei cittadini, benchè paghino buone tasse, non possono aver rischiarata la via neanche da qualche lampione preadamitico.

Si provvederà?

Voce del pubblico. — Il signor Michele Castrofini, impiegato al Ministero Poste e Telegrafi, non ha nulla di comune con la famiglia dell'arrestato Francesco Castrofini, quindicenne, pel furtarello in via dello Statuto, di cui si parlò nella Cronaca dell'8 corrente.

Fuochetti. — Poco dopo la mezzanotte i vigili dell'Eldorado accorrevano nel Ristorante di Vincenzo Cardinali (già Cervigni) in via Nazionale 246, angolo di via Napoli, dove andava a fuoco la canna del camino; il piccolo incendio fu spento in breve senza danni.

— Iernotte verso le 10 i vigili di piazza Firenze col tenente De Paolis accorsero in via dell'Avila n. 7 (alla Pace) dove aveva preso fuoco della carbonella in una cantina tenuta per deposito da Augusto Cittadini, di 32 anni, da Subiaco, ab. in via Acqua Sparta n. 18 p. 2.

L'incendio con pochi secchi d'acqua venne spento. Il danno è di una cinquantina di lire.

Il cavallo in fuga al ponte Cavour. — Iersera alle 8 1\|2, presso il ponte Cavour, il cavallo attaccato alla vettura n. 553, condotta da Romolo Corsetti, si spaventava e si dava a precitosa fuga.

Il vetturino, impotente a trattenerlo, fu balzato da cassetta, ma non si fece alcun male.

Il cavallo poi venne affrontato e fermato dalla guardia municipale Gambini e dal carabiniere Pennacchiotti. Nessuna disgrazia.

Il ragazzo che si diceva scomparso nella fogna in via Giovanni Lanza. — In via Giovanni Lanza, presso la chiesa di S. Martino, ieri mattina alcuni ragazzi tolsero una lastra sul marciapiede, di quelle che ricoprono i chiusini delle fogne.

Ieri alle 3 pom. il capo cantoniere municipale Luigi Colantoni, abitante in via Rattazzi 33, fece avvertire dall'altro cantoniere, Matteo Rubeo di anni 41, da Tagliacozzo, abitante in via dei Marsi 11, int. 25, il Commissariato di P. S. dei Monti che nella fogna, il di cui chiusino, come abbiamo detto, era stato rotto da alcuni ragazzi, uno di costoro vi era rimasto dentro e si rifiutava di uscire.

Numerose persone li radunatesi affermavano che effettivamente un ragazzo a nome Peppino Grelli d'anni 13 abitante in via Quattro Cantoni 37 era in realtà nella fogna e non voleva uscire per il timore di essere picchiato.

Un giovanotto, calatosi nella fogna, con una candela accesa, confermò la notizia, dicendo di udire dei gemiti.

Il delegato di P. S., La Valle, avvertì i vigili del comando in via Genova, i quali solleciti accorsero sul posto col comandante cav. Fucci e il capitano De Magistris.

I vigili per circa due ore esplorarono la fogna, dove si diceva essere calato il ragazzo, nonchè le fogne circostanti fino al collettore, ma non fu rinvenuto nessuno.

Si ritenne che il ragazzo, eludendo la vigilanza del vecchio cantoniere Nunzio Laurenti, di anni 52, da Borgo Velino (Aquila), abitante in via Principe Amedeo 175, int. 5, sia riuscito a fuggire, mentre il compagno del cantoniere si era recato ad avvertire il Commissariato di P. S.

Deve essere il *bis* di quell'altro ragazzino che si diceva scomparso nella fogna di via Calabria.

Alle 6 di iersera Peppino, facendo ritorno a casa, dichiarò di essersi andato a divertire con alcuni suoi compagni fuori porta San Giovanni.

Il vigile Luigi Brigazzi, romano, abitante in via Montanara 37, rimase ferito alla mano destra e lievemente asfissiato per il gas assorbito.

Il vigile Francesco Vagnozzi accompagnò il collega a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in una settimana con riserva.

Lo sconosciuto schiacciato dal tram a vapore di Tivoli — Una comitiva di amici, tra i quali il venditore di giornali Settimio Tiroli di anni 22, romano, tornando iersera alle 8 e mezzo in bicicletta da una gita a Tivoli, arrivati al 23° chilometro, alle Acque Albule, trovarono sulla linea del tram a vapore un individuo dell'apparente età di 30 anni, cadavere, col cranio sfracellato.

Vestiva di scuro, all'operaia; aveva accanto il cappello di paglia.

Venuti a Roma, il Tiroli comunicò la notizia al delegato Alcide Luciani di servizio alla Questura centrale a San Marcello, che telegrafò alla stazione dei Sette Camini per chiarire il fatto.

Evidentemente si tratta di un disgraziato investito dal tram a vapore, ma fino al tardi non si è potuto sapere chi sia.

Il pazzo furioso in via Mamiani. — Iersera alle 6 1\|2, in via Mamiani, il carrettiere a vino Giovanni Pallocchia, da Zagarolo, dove risiede, alla via Antico Gubbio 6, preso da delirio cominciò a gettare cerini accesi addosso alle persone, e poi roteando un bastone fuggiva mettendo lo spavento in quanti incontrava sul suo passaggio.

Rincorso dalla guardia municipale Elviro Seccaroni e dalla guardia di P. S. Luigi Baroni, venne fermato in via Cairoli, ma riuscì a svincolarsi e a darsi alla fuga.

Finalmente le stesse guardie, aiutate dal brigadiere di P. S. Antonio Negrini, riuscivano a condurre il Pallocchia nel corpo di guardia di via Mamiani, dove continuò a ribellarsi violentemente.

Il pover'uomo a stento fu adagiato nella vettura condotta da Luigi Chicchi e condotto a Sant'Antonio, dove gli misero la camicia di forza.

Durante il tragitto il Pallocchia, mentre la vettura era seguita da una moltitudine di gente, prese a morsi il brigadiere Negrini, e tentò strangolare la guardia municipale Seccaroni, i quali si trovavano quasi nell'impossibilità di tenerlo fermo.

La guardia municipale Seccaroni riportò contusioni alle spalle ed escoriazioni al collo e alle mani, giudicate guaribili in 10 giorni, e il brigadiere Negrini contusioni escoriate all'indice della mano destra guaribili in otto giorni con riserva.

In una tasca del Pallocchia si rinvenne il suo libretto di vigilato speciale.

Voleva morire per amore. — Iersera, alle 8 1\|2 la guardia di città Concetto Drago accompagnò alla Consolazione la sarta Amelia Magnoni, di 18 anni, romana, abitante al vicolo del Buco n. 4, che aveva sintomi di avvelenamento per fosfori. Amelia aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Guarirà in dieci giorni.

La suicida di via Domenichino. — In via Domenichino 5, int. 13, abita Giovanni Sagramore, impiegato al Ministero della Guerra, con le figlie Ida, di anni 20, romana, e Amelia d'anni 18.

Ida amoreggiava da molto tempo col commesso Filippo Cortesi, il quale, essendogli morto da pochi giorni il fratello e dovendo attendere alla famiglia, le disse che non poteva più continuare quella relazione.

La ragazza ne rimase addolorata e ieri, alle 1\|2 pom. approfittando che la sorella Amelia era uscita da casa, si chiuse nella sua camera ingoiando del liquore arsenicale.

Quando poco dopo Amelia tornò trovò la sorella pallida in viso e sofferente. Saputo che si era avvelenata, l'accompagnò con una vettura all'ospedale di Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Voleva morire sul fior degli anni ...! — Celeste Bosi, una simpatica giovane di 16 anni, ieri mattina, alle 8,45, tentò gettarsi dal muraglione del Pincio. Fortunatamente la guardia municipale Bazzicorso riuscì a fermarla, quindi la consegnò al di lei fratello Remo. Dispiaceri amorosi l'avevano spinta a commettere quella sciocchezza.

La suicida di piazza dell'Oca. — La sarta Anna Pietropertosa, una simpatica bruna di 17 anni, da Napoli, abitante in piazza dell'Oca n. 40 p. p. è da più tempo sofferente per anemia.

Il male le aveva resa uggiosa la vita e ieri in un momento di sconforto attentò ai suoi giorni bevendo una miscela di fosforo che aveva fatto prima bollire in un recipiente.

Assalita dai dolori non seppe resistervi, e ricorse alle cure dei medici di San Giacomo, i quali si riservarono il giudizio.

Curare l'anemia coi fosfori a 17 anni! era molto più semplice e pratico ricorrere al medico.

Il ragazzino caduto nella tromba delle scale in via Principe Umberto. — In via Principe Umberto 109, int. 9, alle 4 pom., di ieri il bambino Aurelio Santi di anni 7, da Farnese (Viterbo), si arrampicò sulla ringhiera delle scale.

Improvvisamente gli mancò l'equilibrio e cadde nella tromba della scala riportando grave commozione.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Il morto di via Alessandria. — Ieri mattina alle 6, in via degli Ernici, fuori porta San Lorenzo, il muratore Germano Micucci di anni 38, romano, recandosi al lavoro fuori porta Maggiore, venne colto da improvviso malore e cadde.

Soccorso dalla guardia municipale Virgilio Quadracci e dal facocchio Mario Valecchi, fu trasportato, con la vettura n. 3, condotta da Nazzareno Ruvia, a Sant'Antonio, dove alle 7 1\|4 spirò.

Abitava con la famiglia in via Alessandria 26, int. 11.

Il truce mistero di via Tomacelli. — Il pittore Carlo Soci, di 36 anni, di Siena, ab. in via Principe Amedeo n. 168, mentre faceva un buco nel muro interno dietro la porta della bottega al n. 158 di via Tomacelli, rinvenne tra il materiale alcuni frammenti di ossa umane.

I lavori vennero sospesi e ne fu informata l'Autorità giudiziaria che si recò sul posto. Sono ossa di un cadavere murato in quella località da molto tempo.

Chi sa quale truce romanzo d'odio, di vendetta, o di rapina, nascondono quelle ossa... ! Ecco una buona occasione per un romanziere a spasso.

La disgrazia in via Mamiani. — Iersera alle 7 1\|4, in via Mamiani 34, il ragazzino di 7 anni, Giovanni Settembre, romano, approfittando del momento in cui la madre Maria Montanari era uscita di casa per fare la spesa, si arrampicò sul focolare per prendere una pila piena di acqua bollente; questa gli si rovesciò addosso scottandolo gravemente al petto.

Fu accompagnato da Cesare Fibbi a Sant'Antonio, dove venne giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

La vecchia caduta per le scale in via Cavour. — Alle 8 di iersera Caterina Blasi di anni 72, romana, abitante in via Mamiani 44, scendendo le scale del palazzo in via Cavour 91, cadde rompendosi la gamba destra.

La guardia municipale Settimio Scuderini l'accompagnò a Sant'Antonio, dove fu dichiarata guaribile in tre mesi, con riserva.

Il fatto di iersera in piazza Termini. — Il cameriere del *Grand Hotel*, Giuseppe Pellei, d'anni 33, dopo di aver fatto vita in comune con Elena Fiorani, d'anni 33, da Paliano, abitante in via Mazzini 7, int. 10, circa due anni fa la abbandonò recandosi a Londra.

Nei primi mesi le corrispondeva cento lire mensili, che poi cessarono.

Tornato da pochi giorni in Roma, se ne andava iersera alle 7 a passeggio col fratello Augusto, cocchiere addetto alla banda Comunale, e la cognata.

Giunto in piazza Termini, Giovanni incontrò Elena, la quale, fermandolo, gli domandò la ragione del suo abbandono.

Giuseppe per tutta risposta, prima la ricoprì d'ingiurie e poi la prese a pugni e calci producendole escoriazioni al volto, alle mani e alle gambe.

Elena fu accompagnata da Giuseppina Bianchi a Sant'Antonio dove venne giudicata guaribile in dieci giorni con riserva.

Il calcio dell'asino. — Alla Lungara nei lavori dell'impresa Vitale il carrettiere Francesco Bianchini, d'anni 50, da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia) ebbe da un mulo un calcio in una parte delicatissima; un mese di cura, se tutto andrà bene.

L'investimento del tram elettrico ai Penitenzieri. — Verso mezzogiorno il facchino Luigi Marziali, di 31 anni, romano, ab. in via del Cedro, N. 6, passando col suo carrettino per Borgo Vecchio, giunto all'angolo di via dei Penitenzieri, fu investito da un tram elettrico. All'urto il Marziali fu balzato a terra, riportando nella caduta una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in dieci giorni con riserva.

Velocipedisti investitori. — Un velocipedista rimasto sconosciuto ieri alla mezza pom. in via del Babuino investì il facocchio Enrico Mandolesi, di 13 anni, romano ab. in via Flaminia n. 199 producendogli col pedale della macchina una ferita alla testa; dieci giorni con riserva.

E le guardie...?

Il fatto al Viale Margherita. — Iersera, alle 9, il pulitore ferroviario Valentino Priori, di anni 26, da Montorio (Pesaro), abitante in via Alfredo Cappellini, 3, passando davanti all'antica osteria di Coriolano Del Ferro, al Viale Margherita, 181, dove Valentino aveva servito come cameriere, venne improvvisamente affrontato da Coriolano, ora assistente muratore, dal quale ricevette un colpo di bastone alla testa.

Il macchinista ferroviario Antonio Rozzi accompagnò Valentino a Sant'Antonio, dove fu dichiarato guaribile in dieci giorni con riserva.

Chi sparte ha la meglio parte. — In via Bonella, alle 10 ant., due ragazzi questionavano.

Il macellaio Anacleto Besi, di 28 anni, romano, ab. in via Baccina, N. 1, s'intromise per pacificarli, e uno dei rissanti, con un vetro che aveva in mano, lo ferì alla mano sinistra. I dottori della Consolazione lo giudicarono guaribile in dodici giorni con riserva.

La rissa in via Castelfidardo — Alle ore 1 1\|2 pom. di ieri in via Castelfidardo, il venditore ambulante Alberto Spizzichino, di anni 14, romano, abitante in via della Consolazione 125, incontrato un suo coetaneo, senza alcun motivo — dice lui — lo prese a schiaffi.

L'altro, cavato un paio di forbici, si scagliò su Alberto vibrandogli due colpi alla guancia destra e producendogli delle escoriazioni al collo: una settimana di cura.

L'investimento alla Bocca della Verità. — Il carrettiere Gaetano Saccoccia, di 67 anni, da Montefiore, ab. in via Luciano Manara n. 10, ieri alle 5 pom., mentre seduto sul suo carro passava in via Bocca della Verità, fu investito dal carro di un vaccaro che lo mise sotto fratturandogli la gamba destra; quaranta giorni di cura con riserva.

Il fatto di iersera ai Balestrari. — Ieri sera, alle 9, l'ostessa Maria Petruccetti, di 35 anni, da Aquila, ab. in via delle Grotte n. 14, nella propria osteria in via dei Balestrari, questionò col suo amante Mariano Rosi, di 33 anni, da Zagarolo il quale la percosse con pugni e calci producendole una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

La sora Maria dalla inquilina Pulcheria Comini venne accompagnata alla Consolazione.

La rissa in via Piscinula. — Ieri sera alle 8 il chiavaro Amedeo Valenti di anni 36, romano, abitante in via Porta Leone 16, venuto a lite con la sua amante Orsola Ansovini di anni 38, abitante in via Piscinula 188, fu ferito alla testa da un colpo di bottiglia. Due settimane di cura.

Il fraticello libero. — Iersera Giuseppe Perillo, da Napoli, fuggito dal convento dei Francescani in Sarno, come dicemmo, venne rimesso in libertà non risultando nulla a suo carico.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 11 ott. 1902 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 27 febbraio 1902 fino alla polizza n. **49030.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 marzo 1902 fino alla polizza n. **56200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla replica della commedia di A. Testoni *Fra due guanciali*, si sono rinnovati iersera le feste e gli applausi al fortunato autore.

L'esecuzione è riuscita più accurata e più animata ed il pubblico, che assisteva numeroso alla rappresentazione, ha applaudito entusiasticamente Claudio Leigheb, sempre felice, la Tassinari, la Franchini, la Caimmi e il Tovagliari.

Questa sera avrà luogo la recita in onore del valente e simpatico artista Pier Camillo Tovagliari, col seguente attraentissimo programma: *Mio marito è alla Camera*, commedia di Busnach e Gastinel, *La lingua*, monologo di A. Pineschi, detto dal seratante, e la brillante commedia di Valabrègue, *Durand-Durand*.

Quanto prima seconda replica di *Fra due guanciali*.

Domani, due recite, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, nella diurna.

Nazionale. — Questa sera si rappresenta la gaia operetta *Donna Juanita*.

Quirino. — La Compagnia Gaudiosi darà questa sera la nuova commedia *Na Monacella*.

Manzoni. — Il bravo artista brillante Luigi Mazzi darà stasera la sua beneficiata con *Un quarto d'ora*, commedia di Carafa D'Andria, *Una bolla di sapone* e la commedia-parodia in dialetto veneziano *Oh! che somari!*

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 4, avranno luogo due grandi partite.

Prima partita: — Rossi: Frullani, Busoni, Nidiaci. — Turchini: Sconfienza, Nardini, Bellucci. — Riserva Franchi

Seconda partita — Rossi: Gabri, Nidiaci, Pacini. — Turchini: Franchi, Banchini, Moggi

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Durand-Durand*, ore 21.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 21.
Quirino — *Na Monacella*, ore 21.
Manzoni — *Una bolla di sapone*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1\|2.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre prossimo, è pagabile alla sede della Società, in via Poli N. 14 la Cedola N. 61 in Lire quindici (15) per azione.

Roma, 27 settembre 1902.

Il gerente: **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

Al Real Castello di Racconigi.

Racconigi, 9. — Il Ministro dell'interno, on. Giolitti, giunse alle ore 11 per fare visita alle LL. MM.

L'on. Ministro fu salutato dal Prefetto alla stazione, dove era atteso da una vettura di Corte.

L'on. Giolitti riparte nel pomeriggio.

Nell'Ambasciata austro-ungarica.

Si annunzia da Vienna che il luogotenente colonnello Enrico Zuccolin è stato nominato addetto all'Ambasciata Austro-ungarica presso il Quirinale in sostituzione del colonnello Marenzi.

Per il disastro di Spezia.

L'on. Morin, subito dopo il disastro di Spezia, telegrafò all'ammiraglio comandante il 1° Dipartimento, perchè provvedesse alle famiglie delle vittime, salvo i diritti che loro spettassero per legge.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi elargì L. 500 a favore delle famiglie dei morti e il Ministro della Marina L. 1000.

Ancora l'inchiesta ordinata non è compiuta, ma pare che la causa dello scoppio debba attribuirsi all'imprudenza di un operaio morto.

Ministero Esteri.

Il conte Nigra.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Venezia, 9, ore 18,40. — E' giunto qui proveniente da Vienna l'Ambasciatore conte Nigra ed ha preso alloggio all'Hotel Britannia.

Egli si recherà a Milano e quindi a Roma.

Ministero Pubblica Istruzione.

Al ministero dell'istruzione pubblica preparansi il nuovo organico degli ispettori scolastici e la riforma dell'amministrazione provinciale scolastica, promessa alla Camera nei suoi discorsi dall'on. Nasi. Si assicura che entrambi questi disegni di legge saranno tra i primi che il ministro presenterà alla riapertura del Parlamento.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto il concorso al posto di professore di Storia delle Belle Arti nel R. Istituto di Belle Arti in Venezia, a cui è annesso lo stipendio di lire tremila.

Le relative domande devono essere presentate al Ministero stesso, Direzione Generale delle Antichità e belle Arti, non più tardi del 10 novembre p. v.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli partirà domani per Schio alle 14.30, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Nazari.

Forse l'on. Baccelli, aderendo all'invito, assisterà anche alla inaugurazione della Mostra agricola di Conegliano.

— Il Ministro di agricoltura metterà a concorso il posto di direttore dell'ufficio del lavoro.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il Decreto Ministeriale relativo alla assegnazione dei diplomi d'onore e di benemerenza per il IV censimento generale della popolazione del Regno.

Comitato antifilloserico.

Sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli ieri si adunò presso il Ministero di agricoltura il Comitato antifilloserico con l'intervento degli on. Maury e Tarantini e dei professori Alpe, Cuboni, Daneschi e Moreschi.

Sulla base dei recenti risultati della lotta antifilloserica nelle Puglie e negli Abruzzi, il Comitato ha deliberato intorno ai provvedimenti più acconci per la continuazione della difesa degli importanti vigneti, dando parere altresì circa i divieti d'importazione e di transito di vegetabili nella provincia di Sondrio.

Ministero Lavori Pubblici.

Domenica, alle ore 17, l'on. Balenzano, ministro dei LL. PP., accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Franza s'imbarcherà a Civitavecchia per recarsi a Cagliari ad inaugurarvi il Congresso nazionale degli Ingegneri.

Probabilmente lo accompagnerà l'on. Cocco Ortu, min. di G. e G.

Ministero Marina.

Per constatati gravi motivi di famiglia sbarcherà dalla R. nave *Sicilia* il capo macchinista di 1. cl. Cosomati Camillo.

A bordo della detta nave assumerà le funzioni del grado superiore il capo macchinista di 2. classe Riccio Giosuè.

Il capo macchinista di 2. cl. Ferrara Gaetano imbarcherà sulla R. nave *Sicilia* il 16 corr.

Il *Turbine* è giunto a Napoli; il *Volta* è partito da Messina.

Informazioni Estere

Il prestito giapponese.

(S) **Londra**, 9. — La sottoscrizione pel prestito giapponese è stata chiusa oggi a mezzogiorno. Sei milioni di lire sterline sono stati sottoscritti ieri e sei milioni oggi.

Borse e Mercati

Roma, 9 ottobre.

Il mercato ha mantenuto oggi, accentuandolo, l'andamento di ieri.

La fermezza della Rendita, particolarmente al contante, fu rimarchevole.

Si quotò da 103,10 a 103,25 con affari attivi. Per fine corrente 103,40.

Attivo anche il 3 1\|2 a 97,60 contanti e 97,90 per titoli spezzati.

Per fine corrente 97,75.

Rendita 4 1\|2 interna 112 — Obbligazioni ferroviarie 3 0\|0 343 — Municipio di Roma 507 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 500.

Il nuovo e sensibile ribasso del Carburo ha influenzato sinistramente tutto il mercato dei valori. Sono veramente deplorevoli questi sbalzi repentini, non certamente atti a promuovere la fiducia del capitale

Esordito oggi 630 con diverse fluttuazioni calde e chiuse 605.

Le Azioni Gaz deboli in conseguenza da 1035 a 1030.

Azioni Acqua Marcia calme 1325.

Sempre trascurati i Valori bancari.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 686 — Credito italiano 522 — Banco Roma 114 — Banco Gestioni 104.

Condotte 275 — Molini 64 — Omnibus 316 — Metallurgica 118 — Immobiliari 241 a 241,50 — Credito fondiario italiano 535 — Ferriere italiane 82 — Costruzioni Venete 83,50 — Zuccheri Romani 64 a 67 — Concimi 99,50 — Forni 76 — Montecatini 106 — Zuccheri Valsacco 125 — Solfati 52.

Cambi leggiermente più tesi:

Parigi 100.07 — Londra 27.17.

Cambio dazio doganale 10 ottobre L. 100.05

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 9 ottobre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 37	103 10	103 25	103 30
Id. fine	— —	103 40	103 27	— —
Id. 4 1|2 0|0	112 25	111 70	112 25	112 12
Az. B. d'Italia	887 —	— —	888 —	888 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	438 —	438 —	437 50	437 50
» » Merid.	650 50	651 50	650 50	650 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	114 —	— —
» Nav. Gen.	413 —	413 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	292 50	293 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	341 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	331 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	506 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 02	100 02	100 05	100 07 1/2
Berlino Id.	123 05	123 —	123 05	123 05
Londra Id.	25 17	25 18	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 18	24 92 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 8 ottobre con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,06 5|8	101.06 5|8
4 1|2 netto	111.91	110.78 1|2
4 0|0 netto	102.77 7|8	100.77 7|8
3 1|2 0|0 netto	97,61 3|8	95,86 3|8
3 0|0 lordo	68,25	67.05

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 9, ore 15,15. — Rendita 103,11 contanti 103.41 fine mese - Consolidato 3 1\|2 per cento 97,76 — Meridionali 650,50 — Mediterranee 438,50 — Navigazione 413,50 — Raffinerie 293 — Banca d'Italia 887,50 — Banca Commerciale 688 — Credito 523 — Carburo 595 — Acciaierie 1638 — Molini Alta Italia 321 — Elba 261.

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 15	100 15	100 27
» 3 1|2 0|0	101 32	101 42	101 59
ITALIANA 5 0|0	103 05	103 05	103 —
turca	28 55	28 60	28 50
spagnuola	88 92	88 45	88 97
russa nuova	— —	— —	87 60
portoghese	32 02	32 10	32 10
ungherese	— —	103 —	103 —
Egiziano 4 0|0	— —	110 95	111 —
Banca di Parigi	1077 —	1072 —	1075 —
Banca Ottomana	— —	586 —	582 —
Credito Fondiario	— —	755 —	755 —
Azioni Suez	— —	3845 —	3880 —
Lotti Turchi	— —	120 1/2	121 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17 1/2	25 16
su Madrid	32 62 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 9, ore 16.10. — (Fonte italiana) — Semplici realizzi. Spagnuolo 88,45 — 145\|50 – Rio 1086 – Brasile 78,60 — Turco 27,37 — *Andalouse* 210 — Saragozza 337 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1073 — Sosnovice 1785 — *Metropolitain* 604 — Thomson 645 — *Traction* 24 — De Beers 545 — Eastrand 221 — Randmines 289 — Transvaal 148 — *Goldfields* 213 — Oceana 53 — Huanchaca 102 — Chartered 83 — Geduld 197.

Vienna, 9 sostenuta	6	9
C. austr.	683 25	684 50
R. aust. oro	120 50	120 55
Id. carta	100 80	100 85
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 —	95 05
C. Londra	23 94 1/2	23 94

Londra, 9 chiusura	9	9
N.i Cons.	93 1/4	93 3/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	28 1/8	28 1/8
Egiziano	109 —	109 —
Argento	23 1/2	23 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. – Rit. st. 180,000

Berlino, 9 calma	8	9
Ital. cont.	103 30	103 25
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	128 80
» Medit.	88 30	— —
Obb. ferr. 3 0|0	— —	68 50
» Merid.	67 10	67 20
» Roma.	102 50	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 9 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 9 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 56 1|8	[illegible]
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 30 50	[illegible]

Parigi, 9 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	75	28	50	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colza	58	50	56	50	
Spiriti	[illegible]	25	35	00	
Zuccheri	24	50	25	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. Jahn Rusconi*

II.

Michele, confuso da questa scena sgradevole che i milioni di bombe di Milesco non arrivavano a salvare — si trovò in presenza di due giovani donne, stupite quanto lui, ma che sembravano abituate a storie di questo genere, e lo guardavano anche sorprese di quella figura nuova che a sua volta guardava loro.

— Il mio vecchio e buon amico, Michele Comaneshteano. Mia moglie e mia cognata — Milesco, chiusa la presentazione si sprofondò in una sedia e fece l'atto di mangiare quello che trovava davanti a sè; Elena Milesco invitò Comaneshteano alla sua destra e ritirò le frutta che suo marito cominciava ad attaccare.

— Aspetta la minestra.

Milesco si fermò come un bimbo colto in fallo e scherzando:

— Vedi, mio caro, mi tratta come un biricchino; bisogna confessare che sono uno sventato.

« A proposito, ti ho presentato a mia cognata Anna.

In mezzo al volto rotondo e pieno, la fanciulla avea due occhi brillanti che sorridevano, come la bocca, dall'arco sinuoso dolcemente piegato verso gli angoli.

— Per rompere il ghiaccio voglio dipingervi l'un e l'altra.

« Michele Comaneshteano giovane pieno di speranze, dottore in legge ufficiale della guardia civica, ritirato attualmente nelle montagne a causa d'ordine pubblico; Anna Villara, figlia di mia suocera, ventun anno a Ottobre, signorina distinta; ha rifiutato fin'ora sei pretendenti. Elena Milesco mia moglie e tutrice; e il sottoscritto, Vax!

— Io non sono la tua tutrice e, poichè lei è suo amico, disse ridendo Elena a Michele deve sapere che non ne ha bisogno — Sono il tuo intendente generale, se vuoi, o il tuo segretario particolare...

— O la tua bambinaia aggiunse Anna!

— Ah, anche tu ti ci metti, Annina?

La fanciulla fece una faccia contrariata.

— Te l'ho gia ripetuto cento volte, che questo nome mi dispiace!

— Ma! che ti chiami Annetta con due n. e due t. — o Annina, Annicuzza, Anninetta — Anninatta, non cambiera nulla e non ti « sospenderemo (1) » facilmente.

— Chiamami Anna, senz'altro.

— Ascolta, Michele, ti prevengo che se vuoi esser visto di buon occhio da questa signorina devi essere conservatore arrabbiato e non domandare la sua mano.

— Conservatore lo son sempre stato.

— Ah, bene: E la sua mano? Non sei candidato?

Michele che rideva guardò la fanciulla il cu volto arrossì.

(1) L'autore giuoca, qui, sulle parole. Il verbo « aninà » che vuol dire sospendere, non ha in italiano una traduzione che permetta di riprodurre il contatto voluto nel testo tra Anina-Aninetta.

— Andiamo, dichiara netto che non domanderai la sua mano e, chi sa? è capace allora di offrirtela... le donne sono così illogiche!

Michele rispose scandendo le parole:

— Non gliela domanderò!

— E sette! Eccoti classificato settimo pretendente, esclamò Milesco battendo le mani.

Intanto il pranzo ricominciato proseguiva in ordine.

Milesco mangiava a vapore, parlava a bocca piena, si strozzava a volte col vino andato a traverso, mentre spingeva Michele a riprendere di ogni piatto:

— Gusta ancora questo intigolo... Mangia amico poichè i russi arrivano...

— Aspetta un poco, Nicola, non sono ancora alla barriera (1). E' vero, signor Comaneshteano che hanno passato la frontiera?

— Si, signora!

Milesco rialzò gli occhi dal suo piatto animato

— Si, l'hanno passata e non è niente male, finiremo con tutte queste miserie e queste indecisioni. Andiamo, non andiamo! Si è mai visto rifugiarsi nelle montagne come dei fuggiaschi innanzi all'invasione!

« Vax, la marcieremo! Io marcierò e tu pure Michele, tutti marcieremo, poichè infine non siamo ancora rosi dai vermi.

— E noi non marcieremo, disse Anna scherzando.

— Là, me l'aspettavo! No, signore, voi che vi gloriate del vostro ascendente fanariota guadagnate il diritto di restare a casa.

— Perchè parlare così? mormorò Elena, con un triste sguardo verso suo marito. Nessuno sceglie la propria nascita e può esser reso responsabile; sai bene, Nicola che mia madre era una Golesco.

Per la prima volta dopo il loro incontro di poco prima Michele vide Milesco diventar serio e la sua voce misurata:

— Perdono, amica mia, ho parlato senza volerlo come un villano. Non voglio offendere nessuno e vi amo troppo tutte due per ferirvi volontariamente. Ma qui si tratta di una questione ben più grave che non sembra.

(1) Bucarest aveva una barriera che si chiudeva la notte.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C ecc in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO AUTUNNALE

della Linea Roma-Marino-C. Gandolfo Albano-Anzio-Nettuno.

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 6.50 - 9,45 - 12 11 - 15,25 - 18.—
Marino arr. 6.32 - 10,28 - 12,53 - 16,8 - 18,42
C. Gand. a. 7,41 - 10,37 - 13,3 - 16,17 - 18,52
Albano arr. 7,49 - 10,44 - 13,10 - 16,24 - 18,59

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p. 6,29 - 8,24 - 12,38 - 17.3 - 19.18 - 21.—
C.Gan. p. 6,36 - 8,31 - 15,45 - 17,10 - 19.25 - 21.8
Marino p. 6,45 - 8,39 - 12,53 - 17,18 - 19,34 - 21,18
Roma arr. 7,24 - 9,20 - 13,32 - 17,58 - 20,15 - 21.59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part.	6,50	Diretto	9,20	17,10
Anzio arr.	8,2		10,53	19,1
Nettuno a.	9,10		11,1	19,9

Ritorno:

Nettuno p.	6,3	11.12	Diretto	16,57
Anzio par.	6,14	11,23		17,8
Roma arr.	8,10	13,32		18,45

Ripartiamo questo prospetto perchè il pubblico possa staccarlo e servirsene per l'intera stagione.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21.—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	8,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9.8	11,50	15,—	16,30	16,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25 diret	—	18,—	—
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	8,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	8,50	9,10	13,50	17,20 diret	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	festivi						festivo		
Roma p.	5,10	6.—	9,29	11,30	15,15	18,10		—	—
Bagni a.	6,10	7,5	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.		7,44	10,42	13,13	16,56	19,30		—	—
Tivoli p.		5,33	8,—	11,50	16 30	17,30	19.—	—	—
Bagni p.		6,30	8,28	12,34	16,57	18,10	19.32	—	—
Roma a.		7,40	9.8	13,4	17,40	19,18	21,20	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo eScala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1[2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniano dalle 9 al tramonto

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 13

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1[2.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia